



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15 settembre

2020

### **ARGOMENTI:**

- “Nuovi fondi per le attività del Terzo settore” (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Terzo settore, Registro unico: politiche di sussidiarietà necessarie (su Corriere BN)
- Caso Caivano: la violenza del linguaggio; “La Madre di Ciro” (Massimo Gramellini sul Corriere della Sera)
- Bonus Sport e Salute, Spadafora: “La Corte dei Conti ha bloccato il decreto. Al lavoro per superare ostacolo” (su Ansa)
- Riapertura stadi, Spadafora: “Ne riparliamo tra due settimane”
- Debutta “Domani”, un quotidiano con un futuro tutto da scrivere
- Calcio internazionale: la Fifa vuole riconquistare i tifosi con la formula playoff
- Sport contro il razzismo: continuano le proteste anche da parte dei campioni
- Calcio femminile e diritti dei media: l’Uefa lancia le proposte per la Champions League
- Premier League femminile: ecco il piano della Football Association inglese per primeggiare nel mondo
- Caso Schwazer: “Quel Dna non è umano” (su Repubblica)
- Bonus Bicicletta: ecco come ottenere rimborso o sconto
- Sviluppo sostenibile: in programma oggi il webinar Ansa. Presente Giovannini
- Sviluppo sostenibile: attesa per l’Umbria Green Festival, in programma dal 17 al 20 settembre. Interverrà Giovannini
- Società: “Willy, l’eroe che prima non c’era” (di Eraldo

Affinati su Vita)

- Scuola, il sostegno agli studenti disabili riparte tre luci e ombre (su Redattore Sociale)
- Educazione: l'ombra dell'abbandono scolastico
- Sport e inclusione: ecco WorldSoul, il progetto di equitazione che guarda alle Paralimpiadi

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Emilia-Romagna: ecco "Welcome Project", il progetto di inclusione sportiva sostenuto dalla Regione. Uisp Empoli Valdelsa: ripartono i corsi di fitness; Uisp Grosseto, Uisp Piemonte, Uisp Marche e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Nuovi fondi per le attività del terzo settore

## DL RILANCIO

**Cento milioni aggiuntivi: dal contrasto alla povertà all'agricoltura sostenibile**

**Ilaria Ioannone  
Gabriele Sepio**

Definite le aree di attività e beneficiari per l'assegnazione al Terzo settore del fondo da cento milioni di euro stanziato con l'articolo 67 del Dl rilancio con la pubblicazione del Dl 93/20. Gli obiettivi a cui saranno

destinati i fondi sono: contrasto alla povertà, agricoltura sostenibile, salute e benessere, educazione, uguaglianza di genere, dignità lavorativa e crescita economica.

Per tutto il 2020 il Fondo per il Terzo settore (articolo 72 Dlgs 117/17 o Cts), le cui risorse erano già state definite dal Dm 44/20, è stato incrementato proprio in ragione dell'emergenza epidemiologica.

La misura si inserisce in più ampio contesto di interventi a fondo perduto a favore del non profit. Basti pensare all'istituzione del fondo per il Terzo settore nel Mezzogiorno (articolo 246 Dl Rilancio), a vale-

re su quello per lo Sviluppo e la coesione, con uno stanziamento di 120 milioni per il 2020, di cui 20 riservati a interventi per il contrasto alla povertà educativa.

Le risorse incrementate con il Dl rilancio saranno suddivise equamente tra iniziative e progetti di rilevanza nazionale e locale (cui saranno assegnati rispettivamente 50 milioni di euro).

In attesa della piena operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), le attività dovranno essere promosse da associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte nel Registro nazionale

(ad esclusione delle articolazioni territoriali e dei circoli affiliati alle Aps nazionali) nonché da organizzazioni di volontariato (Odv), iscritte nei registri regionali (articolo 6 legge 266/91) purché in possesso dei requisiti previsti per la qualifica di rete associativa (articolo 41 comma 1-2 Cts). Discorso diverso, invece, per le risorse destinate agli enti a rilevanza locale. In questo caso, a beneficiarne potranno essere Odv e Aps iscritte nei registri regionali e provinciali di settore, articolazioni territoriali e circoli affiliati alle Aps iscritte a livello nazionale. Potranno accedere alle risorse anche le

fondazioni del Terzo settore iscritte nel Runts; requisito questo che si intende assolto, per ora, solo da quelle dotate della qualifica di Onlus. Spetterà a Regioni e Province autonome individuare i requisiti per fruire dei fondi disponibili. Il sostegno potrà avvenire sia attraverso il finanziamento dei progetti che tramite l'attribuzione di risorse economiche destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Non resterà, quindi, che attendere l'attivazione delle procedure per l'individuazione degli interventi finanziabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'opinione

NO ALLA CENTRALITÀ  
DELLA RIFORMA  
SERVONO POLITICHE  
DI SUSSIDIARIETÀdi **ANNA LISA MANDORINO\***

**S**embra mancare ormai poco al decreto attuativo che istituirà il Runt, il Registro unico del Terzo settore, e avremo così un'altra tessera, fra le più necessarie anche se non ancora sufficiente, di quel faticosissimo puzzle che è diventata la "riforma del Terzo settore". Dopo, occorrerà ottenere dall'Europa il via libera sugli aspetti fiscali: e non è un passaggio scontato. D'altra parte la riforma ci ha abituato a processi rallentati, proroghe e singhiozzi. Forse lo scotto di una certa supponenza con cui è stata concepita fin dalla sua denominazione, riforma appunto, che rendeva manifesta la volontà delle istituzioni di metter mano a un ambito altro da sé: ad esempio, quale reazione si sarebbe avuta se lo Stato avesse annunciato una riforma dei sindacati? E sotto quale stella è nata una ipotesi normativa che individuava nelle attività autonome dei cittadini la risposta al taglio della spesa sociale pubblica in un quadro di vincoli di bilancio?

Su queste pagine, Ferruccio de Bortoli ha rimarcato correttamente che non tutto il welfare è sanità. Altrettanto vero è che non tutto il terzo settore è welfare: e, anzi, le azioni più significative messe in campo dai cittadini riguardano la tutela dei diritti, l'empowerment dei soggetti deboli, la cura dei beni comuni. Nonostante queste premesse abbiamo ugualmente sperato che, attraverso la normativa nascente, le istituzioni accettassero la sfida di confrontarsi con la cittadinanza attiva su un piano innovativo di "democrazia duale" e che si ponessero il fine di favorirla previsto dalla Costituzione. La riforma invece, anche nel tentativo di tenere insieme esperienze di attivismo dei cittadini disomogenee fra di loro, ha finito con il perseguire intenti prevalenti di omologazione, regolazione e controllo, e alla fine i requisiti formali - avere un tot numero di soci, dotarsi di certi organi, operare in uno degli ambiti tematici elencati - hanno messo in secondo piano la finalità dell'interesse generale, unico criterio distintivo per il terzo settore.

Ora dunque, più e oltre che riformare le leggi, occorre che le istituzioni coordinino e rendano coerenti, efficaci e responsabili le politiche verso il terzo settore, nella prospettiva costituzionale della sussidiarietà circolare. Per farlo, bisogna superare la visione della Pubblica Amministrazione soggetto controllore, dello Stato soggetto appaltante, e riconoscere la cittadinanza attiva come soggetto politico autonomo e influente sugli indirizzi della vita pubblica. Per noi, per le organizzazioni civiche, invece, la rilevanza delle iniziative messe in campo per contribuire a fronteggiare l'emergenza, sanitaria e sociale, che stiamo vivendo può costituire un'ottima ragione per limitare la centralità che la riforma ha dovuto necessariamente rivestire nel dibattito interno e, guardandola solo come a un orizzonte di conformità, riprendere a interrogarci sul significato della nostra autonomia, della nostra libertà, degli spazi, ancora illimitati, che abbiamo di autorganizzazione e di messa in rete.

*\*Vicesegretaria generale Cittadinanzattiva*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 settembre 2020 ore: 14:41  
FAMIGLIA

## Caso Caivano. “Cira”, “trans”, “lesbica”: se la violenza è anche verbale

di Eleonora Camilli



Maria Paola Gaglione è morta cadendo dal motorino, dopo essere stata speronata dal fratello che non accettava la sua relazione con Ciro, transessuale. Il caso accende i riflettori sulla violenza in famiglia e sull'arretratezza culturale e linguistica nel trattare i casi di omotransfobia. Eppure basterebbe seguire poche semplici regole

ROMA - Maria Paola Gaglione aveva 20 anni, è morta cadendo dal motorino nella notte tra venerdì e sabato, dopo un inseguimento e uno speronamento da parte del fratello Michele, che non accettava la sua relazione con Ciro. La sua colpa? Aver scelto un compagno transessuale. Una storia che accende di nuovo i riflettori sulla violenza agita all'interno delle famiglie, che spesso non accettano le scelte affettive dei propri cari. Ma che riporta all'attenzione anche l'arretratezza culturale e linguistica nel trattare i casi di omotransfobia.

Come si parla delle persone transessuali?

Ciro è diventata “Cira” in alcuni servizi televisivi, di Maria Paola si è detto che fosse “lesbica”, la relazione è stata derubricata a semplice “amicizia” tra donne, si è parlato di persone “infette” e di anormalità. Quello di Caivano, però, non è un caso isolato, ma l'ultimo di una lunga serie di errori nel racconto di storie che coinvolgono la comunità Lgbt. E in particolare, le persone transgender. Come si legge su “Parlare Civile” (il progetto nato per contrastare il linguaggio discriminatorio) “sulla transessualità esiste un'ignoranza diffusa che, insieme ai pregiudizi, genera errori e confusioni nel discorso mediatico”. Eppure per evitare di sbagliare basterebbe seguire poche semplici regole.

La prima riguarda la distinzione tra identità di genere e orientamento sessuale. “La persona transessuale è considerata una sorta di “super-omosessuale”, tanto omosessuale da voler assomigliare al genere diverso dal proprio. Ovviamente non è così - si legge nel testo -. L'omosessualità segnala l'attrazione per persone dello stesso sesso ma non la convinzione di appartenere al genere opposto né l'intenzione di intervenire per modificare i propri caratteri ed attributi sessuali. Una persona transessuale o transgender, al contrario, può essere tanto eterosessuale quanto omosessuale o bisessuale. Il sentimento di appartenenza a un genere è altra cosa dall'orientamento sessuale”.

Ma l'errore più diffuso nel giornalismo riguarda l'attribuzione del genere grammaticale al soggetto transessuale. E così anche per Ciro il discorso è stato declinato spesso al femminile. In realtà per la transessualità vale il principio dell'identità. “Se la persona di cui si parla transita dal maschile al femminile, non importa in che fase della transizione si trovi, né se si sta sottoponendo all'iter della riassegnazione chirurgica del sesso, se lei sente di essere

una donna va trattata come tale. Lo stesso vale per la transizione female to male”. Come principio, dunque vanno utilizzati pronomi, articoli, aggettivi coerenti con l’apparenza della persona e con la sua espressione di genere. O più semplicemente, chiamare le persone nel modo in cui preferisce essere appellata. Inoltre, ricorda il testo “sarebbe bene ricordare sempre che appunto di persone stiamo parlando: piuttosto che il/la trans o il/la transessuale, parliamo di persona transessuale”. Per evitare errori, infine, ci sono le Linee guida dell’Unar per un linguaggio rispettoso delle persone Lgbt realizzate alla fine di un ciclo di seminari organizzati dall’UNAR in collaborazione con Redattore Sociale, con il patrocinio dell’Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione nazionale stampa italiana.

Nella storia di Maria Paola e Ciro due matrici: femminicidio e transfobia

“Questa storia è la prova che non sappiamo ancora parlare civile, nelle ultime 12 ore abbiamo usato tutti i termini che non andrebbero mai utilizzati: questo incide nel racconto che facciamo delle persone, un racconto che poi arriva al lettore creando spesso confusione - sottolinea Simone Alliva, giornalista e autore di “Caccia all’Omo. Viaggio nel paese dell’omofobia”, un libro-inchiesta edito da Fandango, che racconta le aggressioni subite dalla comunità Lgbt in Italia. “Questi errori li facciamo soprattutto quando parliamo della comunità trans. E così si è usato sia il femminile che il maschile per parlare di Ciro, si è detto che erano due lesbiche, anche se in realtà non lo sappiamo. Maria Paola stava con un uomo trans, non sappiamo dunque se lei fosse omosessuale - continua Alliva -. Non credo che si tratti solo di ignoranza, sono anni che trattiamo questi temi. Spesso creiamo maschere per nascondere la realtà. Poi c’è anche chi non si informa, ma così si alimenta la mostruosità del racconto gay”.

In “Caccia all’Omo”, Alliva dedica un intero capitolo alle violenze in famiglia, che molti ragazzi subiscono per l’orientamento sessuale. “Nella vicenda di Acerra ci sono due matrici che si incrociano: il femminicidio e la transfobia - continua l’autore -. Di femminicidio oggi si parla di più, di transfobia molto meno, eppure ho raccolto le storie di tanti adolescenti che una volta scoperta l’identità sessuale sono stati buttati fuori casa o hanno subito violenza in famiglia. Non c’è una rete che li aiuti e le famiglie fanno molta fatica ad accettare e accogliere queste persone. Per questo è importante anche continuare a portare avanti una battaglia culturale forte”.

© Copyright Redattore Sociale

nostre scuole non è a norma), ma c'è molto altro da fare per migliorare la macchina scolastica.

continua a pagina 28

«Il ragazzo sussurra ma io non capisco»

di **Giulia Rizzoli**

a pagina 6

«La maschera per presentarsi»

di **Marco Balzano**

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## La madre di Ciro

In questa storia di Caivano, dove una famiglia intera si arroga il diritto di giudicare e possedere una ragazza di diciott'anni, perseguitandola fino alla morte perché abbandoni il ragazzo transgender di cui è felicemente innamorata, c'è una piccola luce che in realtà è un faro, ed è la madre di lui, di Ciro. Quando, cinque anni fa, la persona che fino a quel momento aveva considerato sua figlia le viene a dire che dentro si sente un maschio, la signora Rosa non perde la testa. Ho conosciuto genitori molto più istruiti di lei, frequentatori di ambienti all'avanguardia, che di fronte a rivelazioni simili hanno reagito col rifiuto o con la freddezza, quando non con un'ostilità annacquata dall'ipocrisia. Invece Rosa, ci pensa, ne parla, si ascolta. E alla fine pronun-

cia una frase che per me vale un saggio di psicologia: «Anche se non ho studiato, ho capito. È la sua natura. Ciro è mio figlio, e i figli si accettano, non si uccidono».

C'è una parola che abbiamo usato talmente a sproposito da spolparla di significato, ma che quando si riferisce a una madre conserva ancora la sua energia rivoluzionaria. Mi vergogno quasi a scriverla per paura di maltrattarla. «Amor che move il sole e l'altre stelle», la evocava il Poeta. Ecco, grazie alla signora Rosa mi sono definitivamente convinto che sia proprio così: l'amore non giudica, non possiede, non rivendica e non perseguita. L'amore muove, e mi dispiace per chi preferisce restare fermo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D.L. 9 771120 498008



# Spadafora "blocco bonus giugno, lavoro per superare ostacolo"

"Corte Conti ha fermato decreto. Sport e Salute non può erogare"

Redazione ANSA

ROMA

14 settembre 2020

17:47

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



ANSA) - ROMA, 14 SET - "Una brutta notizia: dopo molti giorni di attesa la Corte dei Conti ha momentaneamente bloccato il decreto che avrebbe permesso a Sport e Salute di erogare il Bonus di giugno. E, purtroppo, senza la registrazione del decreto non è possibile procedere". Così, in una nota, il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora. "So bene quanto sia urgente per ciascuno poter ricevere un sostegno che io ho voluto con tanta forza ma che deve arrivare ora perché è ora che serve - ha aggiunto il ministro - A volte si sottovaluta che il tempo con cui le misure decise dal Governo si trasformano in realtà può fare la differenza sulla vita delle persone. Io ne sono pienamente consapevole, e farò di tutto per sbloccare la situazione al più presto". "Siamo già al lavoro per capire quali siano i rilievi e superare l'ostacolo - ha sottolineato Spadafora - Le società, le associazioni e i lavoratori sportivi sono tra gli ultimi ad aver ripreso la propria professione, ben oltre l'inizio della fase 2, e per ovvie ragioni - difficoltà oggettive, timore degli appassionati, regole particolarmente gravose pur se necessarie - il danno all'intero settore è stato enorme: un danno economico e voglio sottolineare un danno anche sociale. Perché sappiamo quanto sia importante lo sport per il benessere di tutti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Riapertura stadi, Spadafora: “Da Ministro voglio ritorno dei tifosi: ne parliamo tra due settimane”

*Il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, ha parlato a Radio Punto Nuovo sul tema della riapertura degli stadi: “Il mio auspicio è che i tifosi possano tornare allo stadio, a tutti interessa”. Infine il ministro ha sottolineato come sia importante riaprire tutti gli impianti sportivi, non solo gli stadi di calcio: “Il mio obiettivo non è solo riaprire gli impianti nel calcio, ma anche tutte le altre strutture dello sport”.*



CALCIO

NOTIZIE



14 SETTEMBRE 2020



21:03

di Vito Lamorte

"Il mio auspicio, come ministro, è che i tifosi possano tornare allo stadio, a tutti interessa. Siamo stati rigorosi quando ce n'è stato bisogno ed è per questo che adesso possiamo riprendere a giocare regolarmente. Parlare di date per la riapertura al pubblico degli stadi sarebbe sbagliato". Così Vincenzo Spadafora, ministro dello Sport e delle Politiche Giovanili, ha parlato a Radio Punto Nuovo sul tema della riapertura degli stadi e ha fatto capire che bisognerà attendere i numeri dei contagi che riguarderanno i giorni della riapertura della scuole prima di prendere decisioni in merito. Si sta discutendo molto in merito alla riapertura degli impianti calcistici e dopo qualche tiepida apertura estiva l'idea è tramontata a causa della risalita dei contagi da Coronavirus. Il ministro ha dichiarato che la riapertura non riguarderà solo gli stadi di calcio ma tutti gli altri impianti e strutture sportive: "Dobbiamo vedere cosa accade tra un paio di settimane, soprattutto quali saranno i dati dei contagi dopo la riapertura delle scuole. Soltanto dopo questo passaggio potremo aprire una riflessione seria. Vediamo cosa succede con le scuole e poi parleremo con il CTS e la Lega Serie A. Il mio obiettivo non è solo riaprire gli impianti nel calcio, ma anche tutte le altre strutture dello sport".

Spadafora sul blocco bonus giugno: A lavoro per superare ostacolo

Lo stesso Spadafora poche ore fa aveva fatto pervenire una nota ufficiale in merito al blocco del decreto che avrebbe permesso a Sport e Salute di erogare il Bonus di giugno: "Una brutta notizia: dopo molti giorni di attesa la Corte dei Conti ha momentaneamente bloccato il decreto che avrebbe permesso a Sport e Salute di erogare il Bonus di giugno. E, purtroppo, senza la registrazione del decreto non è possibile procedere. So bene quanto sia urgente per ciascuno poter ricevere un sostegno che io ho voluto con tanta forza ma che deve arrivare ora perché è ora che serve. A volte si sottovaluta che il tempo con cui le misure decise dal Governo si trasformano in realtà può fare la differenza sulla vita delle persone. Io ne sono pienamente consapevole, e farò di tutto per sbloccare la situazione al più presto"

L'INIZIO

# Un giornale nuovo per un futuro tutto da scrivere

STEFANO FELTRI

**C**i sono momenti nella nostra biografia, personale e collettiva, nei quali l'unico modo per affrontare drammi che sembrano insuperabili è provare a impostare un futuro migliore. Il progetto di questo giornale è nato in uno di quei momenti, nel pieno di una pandemia globale. Si chiama Domani perché invece di raccontare soltanto cos'è successo ieri, come i giornali di un tempo, ha l'ambizione di costruire insieme ai suoi lettori un destino differente da quello prodotto dalla somma di scelte ed errori passati. Il futuro oggi è da costruire. Dal peso del debito pubblico alle dinamiche della globalizzazione alla velocità della crisi climatica: tutto ciò che un anno fa sembrava inevitabile ora è imprevedibile.

Venticinque anni di politica populista ci hanno illuso che problemi complessi avessero soluzioni semplici, che soltanto minoranze ostili (i magistrati, la casta, i burocrati, gli immigrati) impedissero di governare negli interessi del "popolo". Il virus e la recessione ci hanno ricordato che la ricerca di un capro espiatorio aiuta nei sondaggi, non a ottenere risultati. Dopo la fase della semplificazione, degli slogan urlati e delle promesse a debito, è il momento della partecipazione: per ricostruire il paese c'è bisogno del contributo di tutti. Il nostro è fare un giornale che permetta e chi ha idee di contribuire e costringa chi è al potere a rendere conto delle decisioni che prende. I giornali imparziali non esistono, quelli onesti dichiarano le proprie preferenze. Domani difenderà le ragioni della democrazia liberale, nella quale decide la maggioranza, ma nel rispetto dei diritti di tutte le minoranze. La storia della democrazia liberale si intreccia a quella del libero mercato, che in Italia viene sempre limitato e distorto per difendere rendite e privilegi, di solito a spese dei contribuenti. Per questo la nostra priorità saranno le disuguaglianze, vero ostacolo a una economia efficiente, oltre che equa. La disuguaglianza non è soltanto di redditi e patrimoni, ma anche e soprattutto di opportunità, nella vita privata e in quella pubblica. Il declino italiano è accelerato dall'aver sottratto opportunità a interi gruppi sociali: le donne, i giovani, la nostra classe dirigente all'estero, gli italiani colpevoli solo di avere genitori arrivati da un altro paese e una pelle non bianca, chi è nato in famiglie prive dei mezzi per riempire i vuoti lasciati dallo stato. Domani vuole offrire loro voce, ruolo e spazio in questa Italia da ricostruire. La più profonda delle forme di disuguaglianza è quella che riguarda l'ambiente e che delinea destini cupi per generazioni, città, paesi e settori industriali. La crisi climatica è in corso, indietro non si torna, i piccoli gesti aiutano ma sono inutili senza politiche pubbliche all'altezza della sfida. Con questa consapevolezza, l'ambiente sarà al centro delle nostre inchieste e analisi. Per essere credibile, un giornale deve essere indipendente. Domani nasce dall'iniziativa di Carlo De Benedetti, lontano da tempo da ogni attività imprenditoriale, che ha finanziato la società editoriale. Dopo la fase di avvio, le azioni passeranno a una fondazione che garantirà risorse e autonomia. L'obiettivo unico dell'azienda (e della fondazione) è realizzare questo giornale. Non si tratta però di un progetto filantropico: i giornali esistono se hanno lettori che li comprano in edicola e che si abbonano online. Avremo anche la pubblicità, ma noi abbiamo scelto di dipendere dai lettori per essere liberi di fare inchieste e prendere posizioni, senza condizionamenti. Domani inizia oggi.

# Meglio i play-off Il piano della Fifa per battere la noia

Calendari da snellire, meno partite inutili, più gare a eliminazione diretta  
Il pressing di Infantino sulle federazioni. Obiettivo: riconquistare il pubblico

di **Matteo Pinci**

Meno partite, ma più belle. Meno eventi, ma più avvincenti. Campionati meno lunghi, ma meno scontati. Il 2020 e la pandemia hanno accelerato i tempi di un processo osservato già da anni, il progressivo calo dell'interesse collettivo nei confronti del calcio. E la Fifa ha iniziato a studiare soluzioni.

Il problema è stato sollevato anche dall'Eca, l'associazione dei club europei, come illustrato venerdì su *Repubblica* da Maurizio Crosetti: la formula attuale attira meno, il numero di tifosi diminuisce e aumenta quello dei follower, più attratti dagli highlights che dalle partite. E i campionati spalmati su 9 mesi stanno diventando anacronistici.

«Bisogna ridurre il numero di partite», ha annunciato il presidente della Fifa Infantino a Roma. E non erano parole a caso. L'idea c'è e Infantino inizierà a parlarne al più presto, già prima dei Mondiali in Qatar, con federazioni e club. Anche perché in ballo c'è il futuro dei maggiori campionati europei. La parola

chiave è knock-out game, ossia incontri a eliminazione diretta. Per capirci, quei play-off di cui, in pieno lockdown, parlava spesso il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina. Campionati con un solo girone, anziché di andata e ritorno, e poi partite da dentro o fuori. Un'idea sostenuta dal successo della formula estiva della Champions League. Così, si arginerebbe il problema di campionati già decisi a marzo, ma spesso molto prevedibili sin dall'inizio, se il Psg ha vinto 7 degli ultimi 8 titoli e il Bayern ha fatto 8 su 8, con la Juve a dominare addirittura da 9 anni. La formula favorirebbe l'imprevedibilità, cancellerebbe le partite inutili, ridurrebbe drasticamente il numero di impegni. Certo va cambiata anche la logica del mercato del calcio: oggi le tv comprano un numero elevato di partite per avere più slot pubblicitari. Ma quante poi fanno spettatori? Forse

meglio comprare meno incontri, ma più belli, con una posta in palio al novantesimo. Un modo anche per snellire calendari fittissimi che incidono sullo spettacolo e favoriscono gli infortuni – il caso Zaniolo l'ultimo esempio – e inevitabili code polemiche. Una questione attualissima quest'anno, visto che lo slittamento della stagione 2019/20 dovuta allo stop per il coronavirus ha portato a iniziare in ritardo i campionati, e con l'Europeo a fine stagione i migliori atleti rischiano di giocare per 9 mesi ogni 3 giorni.

La riforma dei tornei favorirebbe l'altra grande rivoluzione che ha in mente la Fifa: suddividere il calendario in periodi riservati ognuno a una competizione. Tolto un mese per le ferie dei calciatori e un mese e mezzo per le competizioni internazionali (Mondiali, Europei), i campionati nazionali potrebbero essere concentrati in 5 mesi e nei 3 successivi i play-off e le coppe europee. Re-

sterebbe una finestra di un mese e mezzo in cui concentrare tutte le partite di qualificazione delle nazionali, magari a settembre o a marzo: uno studio commissionato dalla Fifa sull'impatto economico di questo modello ha dato riscontri molto interessanti dal punto di vista della visibilità delle nazionali e della commercializzazione delle partite (qualche ct è contrario: se un giocatore è infortunato per poche settimane, rischia di saltare tutte le qualificazioni). Infantino tifa per questo modello e presto inizierà ad affrontare la questione con federazioni e club. Convinto che il vecchio modo di "vendere" il calcio sia scaduto e che servano azioni mirate. Sperimentare un sistema di leghe chiuse, magari partendo dall'Asia. Ideare una Superlega in Africa, dove la crisi economica mette a rischio tutto il sistema. E campionati più snelli in tutta Europa.



14 SETTEMBRE 2020

di FURIO ZARA



Vittoria n.90 al Mugello, 7° titolo mondiale vicinissimo. È già nella storia della F1 ma è diventato un modello per le sue campagne contro il razzismo. In Toscana è salito sul podio con una t-shirt di denuncia: «Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor». Non è la prima volta. E non sarà l'ultima

Un fuoriclasse, un modello, un uomo impegnato, un campione che infila un record dietro l'altro e che resterà nella storia della Formula 1, forse – la strada è quella – come il più grande di tutti i tempi. Lewis Hamilton al Mugello ha dato l'ennesima conferma di essere speciale, in pista e fuori. Ha vinto il Gp, ipotecendo un altro titolo: sarebbe il 7°, il 4° consecutivo per l'inglese, che dal 2017 ad oggi non fa altro che vincere.

Sono 90 i gran premi conquistati, un numero spaventoso, che lo porta a una sola vittoria dal record di Michael Schumacher (braccato anche per quanto riguarda i Mondiali vinti: sono 7 per il tedesco).

Il re della F1 è tornato padrone assoluto del suo regno dimostrando – anche stavolta – di appartenere ad un'altra galassia, quella degli eletti.

Ma Hamilton non si limita a vincere, il suo obiettivo è quello di lasciare una traccia di sé nella memoria collettiva. E non solo per quanto riesce a fare al volante della Mercedes. Al Mugello l'inglese è salito sul podio indossando una maglietta con un messaggio che ha già fatto il giro del mondo. C'era scritto: «Arrest the cops who killed Breonna Taylor». «Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor».

Breonna Taylor è la giovane afroamericana uccisa a Louisville – nel Kentucky – lo scorso 13 marzo a seguito di una sparatoria da parte di tre agenti del dipartimento di polizia locale, che stavano effettuando una perquisizione nella sua abitazione. Il caso – passato inizialmente sottotraccia – era tornato al centro dell'attenzione dopo la morte di George Floyd in circostanze simili. L'FBI ha aperto un'indagine.

Non è la prima volta che Lewis si schiera a favore dei diritti civili. Anche quando scoppiò il caso Floyd, Hamilton – che su Instagram conta 20 milioni di follower – aveva fatto sentire la sua voce, con un lungo messaggio accompagnato dall’hashtag #BlackoutTuesday. «Ho provato tanta rabbia, tristezza e incredulità dopo ciò che i miei occhi hanno visto. Sono completamente sopraffatto dalla rabbia alla vista di questo disprezzo per la vita del nostro popolo. L’ingiustizia che stiamo vedendo affrontare i nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo è ripetutamente disgustosa e deve finire».

Aveva fatto di più, Hamilton. Una volta, prima del via, con la maglietta «Black lives matter», si era inginocchiato come il giocatore di football americano che per primo fece questo gesto, Colin Kaepernick; un’altra – sul podio – aveva festeggiato col pugno chiuso, evocando l’iconico pugno chiuso e guantato di nero di Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968.

Non tutti – nel Circus della F1 – avevano gradito l’esposizione mediatica di Hamilton. La F1 – fin lì rimasta in silenzio – aveva incominciato ad interrogarsi e in tanti – da Leclerc a Sainz, da Giovinazzi e Ricciardo – nelle ultime settimane hanno fatto sentire la propria voce nella lotta al razzismo. E così King Lewis continua nella sua battaglia civile mirata a smuovere le coscienze, a cavallo non di un bolide ma di un’idea di mondo migliore.

## Nfl, Newton va di corsa, Brady intercettato, ma che fenomeno Rodgers. Molti team non si presentano all'inno nazionale

Week 1 con qualche sorpresa e molte conferme. Continuano le proteste contro il razzismo

di GIOVANNI MARINO

Chi ha un quarterback di classe ha un tesoro. E su questo non ci piove. Bisogna sempre aggiungere: accompagnato da una offensive line di alto rendimento. Altrimenti finisce male. Chiedete anche ai grandi qb, che a fine stagione elargiscono generosi doni a chi li protegge. E, per quanto riguarda ieri, chiedete ad esempio a Carson Wentz, promessa mai sbocciata causa soprattutto infortuni, maltrattato e intercettato dagli aggressivissimi difensori di Washington che, così, hanno ribaltato una partita che poteva sembrare già persa.

"End racism"

A qualcuno, chissà perchè, dà fastidio persino sentirne parlare, quasi lo sport fosse una bolla che deve restare lontana dalla vita di ogni giorno. Ma ormai in Nfl dilaga la protesta contro il razzismo. In varie forme. Diverse squadre hanno scelto di restare negli spogliatoi durante l'inno nazionale: Dolphins, Packers, Jaguars, Eagles, Jets, Bills e Cardinals. Altri giocatori sono scesi in campo stringendosi le mani l'un l'altro, anche tra avversari. Altri ancora si sono inginocchiati. Alcuni hanno indossato scarpe con su scritte anti razziste. E Tom Brady, la leggenda dei qb, ha messo un adesivo dietro al casco dove si legge "end racism". E i giocatori andranno avanti...

Newton c'è

Riuscirà coach Belichick a ripetersi per la prima volta senza il "suo" Brady? Beh, la prima l'ha vinta, senza eccessivi patemi, ma con uno stile diverso. Sfruttando le grandi capacità atletiche di Cam Newton, che sembra rigenerato e pronto alla lotta. Di corsa fa sfracelli e, complice anche qui la OL, ieri è andato anche personalmente due volte in td. Chi ben comincia...

Brady, la maledizione di Winston

Quante volte vi è capitato di vedere Tom Brady intercettato in due occasioni, impreciso in diverse altre, con lo sguardo smarrito e iracondo? Non molte, siate sinceri. Ma è esattamente quello che è accaduto ieri sul campo dei Saints dove dopo un inizio con td personale (!), la difesa di New Orleans, la secondaria in particolare, ha letto e anticipato facilmente le tracce di Tom. Brees si è avvalso del ritrovato Kamara e i Bucs tornano a Tampa a leccarsi le ferite. Qualcuno immagina l'ex qb dei Bucs, Winston, sorridere: aveva il record di intercetti, ma vuoi vedere che non era solo colpa sua?

Super Aaron

Quando gioca così, con quella leadership, quella sicurezza e continuità, per gli avversari sono guai seri. Aaron Rodgers ha imperversato sul campo dei Vikings e Green Bay legittimamente gonfia il petto, Rodgers vuol vincere ancora quel trofeo che gli sfugge da troppo tempo: un solo Super Bowl, per uno come lui, è davvero troppo poco.

La leadership di Wilson

E tornando al tema dei grandi qb lo è certamente, non per stazza ma per qualità, Russell Wilson che con mano sicura ha guidato Seattle a violare il terreno dei Falcons dove il duo Ryan-Jones, ormai, non fa più la differenza.

Conferma Ravens

Sono ripartiti come avevano finito la regular season: alla grande. I Ravens di Lamar Jackson hanno triturato i Browns. Pessimi. Nonostante abbiano delle eccellenze in squadra.

Che Hopkins

Delusione Niners, battuti in rimonta dai Cardinals rilanciati dall'arrivo di Hopkins (sciagurata trade dei Texans). Il ricevitore ha mostrato tutta la sua classe a Santa Clara contro una difesa che non sembra ancora all'altezza di quella dello scorso anno.

Delusione Dallas e Phila

Nella stessa division, perdono Dallas coi Rams e Philadelphia con Washington. Gli Eagles si fanno rimontare 17 punti, la OL è un disastro e Wentz aspetta troppo prima di lanciare: risultato, intercetti e sack come se piovesse. Male. Non bene anche i Cowboys che molti danno per favoriti non solo nella division ma per il Super Bowl. Si arrendono a dei non irresistibili Rams con qualche scelta discutibile del nuovo coaching staff.

I risultati

Raiders 34, Panthers 30

Ravens 38, Browns 6

Bears 27, Lions 23

Packers 43, Vikings 34

Bills 27, Jets 17

Seahawks 38, Falcons 25

Patriots 21, Dolphins 11

Jaguars 27, Colts 20

Washington 27, Eagles 17

Chargers 16 Bengals 13

Buccaneers 23 Saints 34

Cardinals 24 49ers 20

Dallas Cowboys 17 Los Angeles Rams 20



## La UEFA lancia la RFP per i diritti dei media della UEFA Women's Champions league

ADMIN **UEFA WOMENS CUP** UEFA WOMENS CHAMPIONS LEAGUE  0 COMMENTS

POSTED ON MARTEDÌ, 15 SETTEMBRE 2020 08:55



VISITE: 81

RATING: ☆☆☆☆☆

I diritti dei media per la UEFA Women's Champions League saranno completamente centralizzati a partire dalla stagione 2021/22, dalla nuova fase a gironi (4 x 4 squadre) in poi. La UEFA offre alle parti interessate l'opportunità di acquisire i diritti dei media per il ciclo 2021–25.

Dall'inizio della stagione 2021/22, il nuovo formato della competizione vedrà quattro gironi di quattro squadre che si sfideranno in casa e in trasferta con le prime due squadre di ciascun gruppo che si qualificheranno per i quarti di finale.

Le gare di andata e ritorno saranno disputate per i quarti di finale e le semifinali prima di una finale finale ogni stagione per determinare i campioni d'Europa.

"La UEFA Women's Champions League è l'apice del calcio femminile per club in Europa e si è sviluppata in modo significativo negli ultimi anni", ha affermato Guy-Laurent Epstein, direttore del marketing di UEFA Events SA.

"Siamo lieti di supportare l'ulteriore crescita della competizione portando questo formato completamente centralizzato sul mercato. In un momento di sviluppo senza precedenti per il calcio femminile a livello globale, questa è una fantastica opportunità per contribuire all'ulteriore promozione, copertura e impegno con questo prestigiosa competizione, contribuendo a guidare lo sviluppo del gioco femminile d'élite".

I turni centralizzati della competizione consisteranno in un totale di 61 partite a stagione, che saranno tutte prodotte per la trasmissione.

10 delle 11 giornate di gioco avranno il loro spazio esclusivo nel calendario delle partite. Ciò significa che non si scontreranno con partite di altre competizioni UEFA, mentre gli slot per il calcio d'inizio in prima serata consentiranno la massima portata.

"Questo è un momento fantastico per essere coinvolti nel calcio femminile - un gioco che sta crescendo a un ritmo fenomenale", ha detto Nadine Kessler, capo del calcio femminile UEFA.

"Negli ultimi anni abbiamo assistito ad alcune decisioni rivoluzionarie, come la separazione dei diritti di sponsorizzazione dal calcio maschile, che ha visto artisti del calibro di Visa, Nike, Esprit, Hublot e Pepsi impegnarsi a diventare partner orgogliosi del femminile. Per la prima volta stiamo assistendo a un nuovo formato centralizzato della UEFA Women's Champions League, un passo che porterà a maggiori strutture professionali e darà a sempre più fan di tutto il mondo l'opportunità di condividere l'entusiasmo della competizione e guarda le migliori squadre e giocatori in azione".

I diritti dei media per la UEFA Women's Champions League sono disponibili su base neutrale rispetto alla piattaforma con gli intervistati invitati a fare offerte su ogni singolo territorio, su base regionale o globale (esclusi, Repubblica popolare cinese, Regione di Hong Kong, Regione di Macao e Taipei cinese (Taiwan)).

Nota per i media:

Il termine per la presentazione delle proposte è il 14 ottobre alle ore 17:00 CET . Qualsiasi parte interessata a ricevere una copia del documento RFP deve inviare un'e-mail di richiesta a [uwclmediarights@uefa.ch](mailto:uwclmediarights@uefa.ch)



CALCIO INTERNAZIONALE

# Il piano della Premier League femminile per diventare il miglior campionato del mondo

15 Settembre 2020

di Valerio Moggia

Si tratta probabilmente della vera grande notizia di calciomercato di questa strana parentesi estiva, anche se ne stiamo sentendo parlare pochissimo: Lucy Bronze ha lasciato l'Olympique Lione per il Manchester City. Per chi non seguisse il calcio femminile, un piccolo chiarimento. Lucy Bronze è una delle migliori calciatrici al mondo: è arrivata al secondo posto dell'ultima classifica del Pallone d'Oro, e nel ruolo di terzino destro non ha rivali, al punto da essere una giocatrice che, sommando atletismo e tecnica, riesce a spostare gli equilibri come poche. Quando, nel 2017, è arrivata al Lione, ha cambiato il volto della squadra, allargando il baricentro del gioco e facendo fare alle francesi un chiaro salto di qualità: all'epoca, il Lione aveva già vinto due Champions League grazie a giocatrici fenomenali come Ada Hegerberg, Eugénie Le Sommer e Dzsennifer Marozsán, ma entrambi i due titoli erano arrivati ai calci di rigore. Le tre edizioni successive all'arrivo di Bronze sono state conquistate in scioltezza, dimostrando una schiacciante superiorità sulle avversarie (4-1 al Wolfsburg nel 2018, 4-1 al Barcellona nel 2019, e 3-1 di nuovo al Wolfsburg poche settimane fa).

Ma il trasferimento di Bronze ha un valore che travalica quello tecnico: la più importante calciatrice inglese in attività, a nemmeno 29 anni, sceglie di abbandonare il club più forte del mondo per fare ritorno in quello che aveva lasciato tre anni fa, e che in quest'ultima stagione si è fermato appena agli ottavi di Champions League, e che non vince il campionato dal 2016. Una decisione motivata dal cambio di prospettiva del calcio inglese di questi anni, che vede investimenti sempre più massicci sulle donne.

Non che mancassero le stelle, alla Women Super League, ma fino adesso si era trattato di ragazze pescate in giovane età e su cui i club avevano scelto di scommettere: Vivianne Miedema, Maria Thorisdottir e Ji So-yun sono diventate campionesse in Inghilterra. Lo scorso autunno, però, il Chelsea annunciava il clamoroso ingaggio della fuoriclasse australiana Sam Kerr, che ha lasciato il Chicago Red Star rifiutando a sorpresa la chiamata dei club del suo paese: il suo arrivo è stato il primo segnale che la Super League stava provando a prendersi un ruolo di primo piano.

Oggi, Lucy Bronze al City conferma che questa è la strada scelta dall'Inghilterra. Lasciando il campionato più competitivo d'Europa, la giocatrice di Berwick-upon-Tweed sposa un progetto che è molto più grande di quello

delle Citizens, ma abbraccia l'intero campionato. «La WSL è cambiata enormemente negli ultimi anni», ha spiegato, «il posto in cui bisogna essere in questo momento, per giocare a calcio, è decisamente l'Inghilterra».

E non è l'unica a pensarlo: dal Lione la segue un'altra nazionale inglese, Alex Greenwood, che gioca sempre in difesa ma sulla fascia opposta. C'è anche una terza finalista dell'ultima Champions League che si è aggiunta alla lista, passando però dal Wolfsburg al Chelsea: si tratta della danese Pernille Harder, giocatrice dell'anno dell'ultimo campionato tedesco e una delle più prolifiche attaccanti al mondo, che a Londra giocherà assieme a Magdalena Eriksson – fortissima difensore svedese, capitana del club e compagna di Harder nella vita di tutti i giorni – e farà da spalla d'attacco di Kerr.

Quando ha parlato in esclusiva al Telegraph, Harder ha spiegato che uno dei motivi che l'hanno spinta a trasferirsi è la cura che il Chelsea dedica alle sue tesserate: «Sapevo che sono molto professionali, che seguono tutto. Nutrizione, mestruazioni, il tuo fisico; si prendono veramente cura delle giocatrici e danno loro tutto ciò che serve per crescere. Sapevo che volevo farne parte». Le Blues hanno speso 250.000 sterline per strapparla al Wolfsburg, una cifra che non ha precedenti in questo sport, e che alza ulteriormente l'asticella tecnica ed economica della Super League.

Contemporaneamente, il Chelsea ha preso anche la centrocampista tedesca Melanie Leupoltz dal Bayern Monaco. Francia e Germania sono da circa un decennio i due principali campionati europei (18 delle ultime 20 finaliste della Champions League provengono da questi tornei), quelli meglio strutturati e con le maggiori capacità di spesa, ma il fatto che oggi due delle loro giocatrici simbolo, Bronze e Harder, abbiano scelto di trasferirsi in Inghilterra è un altro segnale dell'inversione di rotta, che sta spostando il baricentro del potere del calcio europeo verso l'Inghilterra.

Negli anni passati, le stelle del calcio statunitense che decidevano di avventurarsi in Europa lo facevano scegliendo proprio club di queste due nazioni: Alex Morgan e Megan Rapinoe al Lione, Tobin Heath e Lindsey Horan al Psg, Alyssa Naeher al Turbine Potsdam, Ali Krieger al Francoforte. In questa sessione di mercato, invece, abbiamo già assistito al passaggio di Rose Lavelle e Sam Kerr al City, a quello di Christen Press e Tobin Heath al Manchester United, e quello delle australiane Steph Catley e Caitlin Foord (entrambe precedente nel campionato statunitense) all'Arsenal. In aggiunta, il Chelsea ha messo sotto contratto Jessie Fleming, 22enne promessa del calcio canadese con un esordio in Nazionale a 15 anni, fresca di laurea alla Ucla. In ultimo, pochi giorni fa proprio Alex Morgan, la calciatrice più pagata al mondo, si è accordata con il Tottenham fino a fine 2020.

«Stiamo assistendo a un sacco di investimenti nel calcio femminile ovunque in Europa, le cose migliorano di anno in anno», ha detto, appena arrivata al City, Lavelle. «Il Manchester City è uno dei migliori club al mondo. Volevo farne parte e penso che questa sia per me una grande opportunità». Sentire una delle più forti centrocampiste al mondo, che a soli 25 anni è considerata uno dei perni degli Usa, parlare di un club europeo come di una "grande opportunità" dovrebbe dare l'idea del cambiamento in atto.

Un cambiamento che la Football Association ha sostenuto fin da subito, aumentando gli investimenti e affidando, nel 2018, la panchina della Nazionale a Phil Neville: non un allenatore di primo piano, ma un nome molto conosciuto e riconoscibile tra i fan del calcio maschile. Proprio mentre Lucy Bronze si trasferiva in Francia, la FA lanciava il programma Gameplan for Growth, grazie al quale attualmente risultano 3,4 milioni di donne praticanti in tutto il paese, ovvero il doppio rispetto a quando il progetto è iniziato.

Pochi giorni fa, sempre la FA ha rivelato che fin da inizio anno i compensi e i bonus per le partite in Nazionale tra maschi e femmine sono stati equiparati, facendo dell'Inghilterra la prima grande nazione europea (dopo Norvegia e Finlandia) ad aver approvato l'equal pay, una cosa che molti ritengono economicamente insostenibile (e non solo in ambito sportivo). Il che forse spiega anche perché adesso tante calciatrici statunitensi guardino al paese britannico come nuova meta, dopo che la loro causa contro la Ussf è stata respinta a un giudice federale lo scorso maggio.

La Super League sta chiaramente puntando ad affermarsi come una sorta di NBA del calcio femminile (un obiettivo sempre inseguito, ma finora senza pieno successo, dalla Premier League maschile), forte di un pubblico sempre più in crescita, che ha permesso anche di riempire importanti stadi come il New White Hart Lane e Anfield. Mentre la maggior parte dei campionati femminili sono quasi impossibili da vedere dall'estero, la WSP mette da tempo a disposizione la possibilità di iscriversi gratuitamente sul proprio sito per guardare le partite, e per la prossima stagione sono stati siglati importanti accordi televisivi con Nbc e Dazn per trasmettere alcuni match negli Stati Uniti, in Germania e in Italia.

Le due semifinali conquistate dalla Nazionale nelle ultime edizioni dei Mondiali hanno fatto da traino per il successo di uno sport che, adesso, necessita di un'affermazione a livello di club, finora avvenuta solo nel lontano 2007 con l'Arsenal, unico club inglese ad aver raggiunto la finale di Champions League.

**Doping: l'udienza a Bolzano**

# «Quel Dna di Schwazer non è fisiologico»

Il perito del Gip rafforza la tesi della manipolazione, ma la Wada si oppone: «Ipotesi futili»

di **Valerio Piccioni**

«Il Dna rilevato nelle urine di Schwazer è "anomalo". E «non corrisponde a una fisiologia umana». Il colonnello Giampietro Lago, il consulente incaricato dal Gip Walter Pelino, sintetizza così la sua terza perizia nell'udienza dell'incidente probatorio dell'inchiesta Schwazer 2. «Un complotto? Su questo non mi esprimo - dice Lago -. Non è previsto che mi esprima e non sarebbe neanche corretto». Aggiungendo poi: «Confermo le anomalie che avevamo inizialmente sospettato, alcune spiegazioni possibili le abbiamo studiate e sono escluse. Altre, molte meno, rimangono in piedi, tra cui quelle care alla difesa». Cioè la «manomissione», citata ieri da Schwazer come «sicura». Ma i periti di Wada e IAAF (oggi World Athletics) contestano le conclusioni. E relativamente alle conclusioni del perito del Gip parlano di «ipotesi futili», l'aggettivo usato nel parere pro veritate firmato da Vincenzo Lorenzo Pascali, docente dell'Università Cattolica di Roma, che l'Agenzia Mondiale Antido-

## DI CHE COSA PARLIAMO

Alex Schwazer è stato condannato per la seconda volta per la positività doping al testosterone (nella prima era reo confesso) dal Tas a Rio nel 2016: otto anni di squalifica, ribaditi anche dal Tribunale federale svizzero a maggio. L'inchiesta penale di Bolzano, però, è ancora in corso e dopo altre analisi comparative (su popolazione comune e atleti di alto livello), il perito del Gip si è convinto dell'«anomalia» dei valori di Dna dell'olimpionico. Questo significa manipolazione? Per la difesa dell'atleta sì, ma Wada e IAAF difendono la correttezza di tutte le analisi che hanno portato alla squalifica. E la battaglia giudiziaria continua.

ping ha consegnato al Gip e che depositerà alla procura di Bolzano.

«Dati incompatibili» Lago ha rianalizzato le urine del campione di soggetti rappresentativo della popolazione comune, giungendo a una conclusione: nel tempo, i valori di Dna diminuiscono. Si è così potuto probabilisticamente



In aula Alex Schwazer, 35 anni, olimpionico 2008 della 50 km di marcia PP

determinare un valore di quella concentrazione all'atto del prelievo di Schwazer. Secondo il perito questa concentrazione «è incompatibile con l'esperienza maturata nelle urine della popolazione di riferimento». Un valore che ha portato lo stesso Gip a dire a un certo punto: «Ma quell'urina apparteneva a un marziano?». Il perito ha poi confrontato il

«valore Schwazer» con quello dei 37 atleti - marciatori e fondisti - che si sono resi disponibili per un controllo su invito della Fidal dopo le richieste del Gip. Stabilendo che tutti i campioni raccolti fra gli atleti sono lontani dai valori del Dna di Schwazer e che, era una delle ipotesi per giustificare l'anomalia, «non c'è corrispondenza fra super allenamento e li-

**Il marciatore: «Resta solo una spiegazione, la manomissione della provetta»**

**Il perito Wada: «Nessuna anomalia, i valori possono variare così»**

velli alti di concentrazione». In aula è stato il perito della IAAF, Emiliano Giardina, a contestare le tesi di Lago. Pure per lo studio commissionato dalla Wada l'anomalia non sarebbe tale: «Questo indice è molto variabile anzitutto perché straordinariamente variabile è il numero di cellule che si sedimentano in un escreto che non è un tessuto bensì un prodotto

di filtrazioni. L'urina non è un tessuto omogeneo sempre uguale come può essere il sangue». Questa grande variabilità, è il parere di Pascali, giustifica anche enormi differenze di valori.

### Provette

Per Wada e IAAF il dato centrale della storia è che nelle urine «positive» c'è solo il Dna di Schwazer. Ma fra le ipotesi c'è anche quella di un'«aggiunta» raccolta in altri prelievi. Lo scontro, poi, riguarda pure la catena di custodia. «È stata la stessa Wada ad aver detto, proprio pochi giorni prima della consegna dei campioni a Lago a Colonia, che le provette erano manomissibili - dice Sandro Donati, l'allenatore di Schwazer -. E poi hanno la faccia tosta di dire che la loro catena è inviolabile!». Ora il Gip invierà gli atti al pm, che dovrà decidere per Schwazer fra archiviazione e richiesta di rinvio a giudizio. Ma nel frattempo potrebbe partire la nuova inchiesta: quella sulla possibile manipolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'33"

# “Quel Dna non è umano” La perizia aiuta Schwazer

Per il colonnello Lago dei Ris è possibile che il campione di urine sia stato manipolato

È una vittoria parziale, non assoluta. Ma è un piccolo passo nella marcia alla ricerca della verità che Alex Schwazer insegue da quattro anni, da quando risultò positivo al testosterone a un controllo antidoping effettuato a Capodanno del 2016, quello che ha definitivamente chiuso la sua carriera. Ora, in tribunale a Bolzano, la perizia del colonnello dei Ris di Parma Giampietro Lago ha stabilito che «la concentrazione del Dna nelle urine non corrisponde ad una fisiologia umana». È possibile, dunque, che il campione esaminato sia stato manipolato.

Nell'inchiesta per doping in cui l'altoatesino è indagato si è concluso ieri l'incidente probatorio con la deposizione di Lago, incaricato di indicare una ragione scientifica all'elevata concentrazione di Dna nelle urine di Schwazer. C'erano quattro possibili spiegazioni all'anomalia: uno stress da allenamento, una malattia, l'assunzione di testo-

sterone (dunque il doping stesso) o la manipolazione della provetta (quindi il complotto). La comparazione con i dati di 37 atleti Fidal su lunghe distanze ha eliminato dalle cause possibili l'eccesso di allenamenti. Lago non ha del tutto escluso – pur ritenendole poco probabili – le ipotesi della patologia e dell'assunzione di testosterone. Ora tutto l'incartamento torna al pm Giancarlo Bramante il quale dovrà decidere se chiedere per Alex il rinvio a giudizio o l'archiviazione. In ogni caso, il gip sarà chiamato a dare una valuta-

zione anche sulla presunta macchinazione cui il marciatore, e il suo preparatore tecnico Sandro Donati, si ritengono vittime.

«Non è stato doping né una patologia, all'epoca mi allenavo ad alto livello e stavo benissimo. Il giorno del prelievo avevo percorso 40 km. Resta quindi solo un causa: la manomissione della mia provetta», insiste Alex, oro olimpico a Pechino nella 50 chilometri, poi escluso dai Giochi di Londra 2012 perché trovato positivo all'Epo a pochi giorni dalla partenza e già squalificato fino al 2016. Al momento della seconda positività, aveva ripreso ad allenarsi sotto l'ala di Donati, paladino della lotta al doping. Per la difesa, il suo ritorno alle gare era avversato da una certa parte delle istituzioni che governano l'atletica. Di qui la teoria del complotto, argomentata anche con riferimento ai messaggi di posta elettronica hackerati dai russi di Fancy Bears: si legge la parola "plot" in comunicazioni tra il responsabile antidoping IAAF (oggi World Athletics) Thomas Bach e il legale della federazione mondiale Ross Wenzel.

– **fa.to.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caso

# Schwazer Per il perito «valori anomali»

**P**arole come frustate: «La concentrazione del Dna nelle urine (di Schwazer, ndr) non corrisponde a una fisiologia umana e i dati confermano quindi un'anomalia». Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma e perito nominato dal Gip del Tribunale di Bolzano Walter Pelino, nell'ambito del processo doping ad Alex Schwazer, illustrando ieri mattina i risultati della terza perizia (testati 37 atleti volontari della Fidal) spalanca con ancora più forza le porte all'ipotesi della manomissione delle provette, e di conseguenza al complotto contro il marciatore altoatesino e il suo allenatore Sandro Donati. «La manomissione sicuramente c'è stata — la reazione di Schwazer al

termina dell'udienza dedicata all'incidente probatorio —. Ora voglio scoprire chi è il mandante. Sono passati oltre 4 anni ma siamo vicini alla verità». I valori abnormi di Dna nelle urine del marciatore, oro olimpico a Pechino 2008, controllato l'1 gennaio 2016 e risultato positivo (dopo un primo esame negativo) alla vigilia dei Giochi di Rio de Janeiro, non si spiegano fisiologicamente, ha sottolineato Lago. Nemmeno il super allenamento ha un nesso con una concentrazione così alta: al contrario, un lavoro molto sostenuto riduce quei valori, non li aumenta. Dunque, non

resterebbe che la manomissione. Senza dimenticare la catena di custodia colabrodo, o non «impeccabile», all'epoca dei fatti; del controllo antidoping non anonimo (inserita la località del controllo) e dello scambio di email tra alcuni vertici della laaf in cui compare la parola «plot» (complotto). La Wada ha contestato il lavoro del comandante del Ris («Non è valido») e depositerà delle osservazioni del proprio consulente. Intanto, la Procura di Bolzano avrebbe già aperto un nuovo fascicolo sulla possibile manipolazione.

**Giuseppe Toti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonus bicicletta, decreto attuativo: come ottenere il rimborso o lo sconto

Bonus bicicletta: rimborso o sconto? Quali sono le modalità per fruire dell'incentivo previste dal decreto attuativo interministeriale



Di MANUELA MARGILIO — 14 Settembre 2020

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo del Ministero dell'Ambiente, avvenuta il 5 settembre, il provvedimento che ha introdotto il bonus bicicletta può considerarsi operativo. Definite dunque le modalità per ottenere il cosiddetto bonus mobilità 2020, riconosciuto per l'acquisto o il noleggio di biciclette e mezzi di trasporto elettrici volti ad effettuare microspostamenti.

Introdotta con il DL Rilancio il bonus bici e monopattini è un incentivo all'acquisto di biciclette elettriche e a pedalata assistita, e altro tipo di veicoli elettrici, quali monopattini, hoverboard, segway, monowheel. Rientrano nel bonus anche i servizi individuali di mobilità condivisa; si pensi al noleggio con abbonamento annuale di bike sharing o all'affitto di monopattini elettrici.

Il decreto attuativo prevede due modalità di fruizione del bonus bici:

sotto forma di rimborso di un acquisto già effettuato

o sotto forma di buono spesa, per ottenere uno sconto immediato sul prezzo di acquisto o noleggio.

A partire dal 4 novembre (ovvero una volta decorsi 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto) gli interessati potranno registrarsi sulla piattaforma web riservata all'incentivo mobilità sostenibile. Ad essa si potrà accedere dal sito del Ministero dell'Ambiente previa autenticazione tramite SPID.

Vediamo più nel dettaglio termini e modalità per poter beneficiare del bonus bicicletta, ovvero come ottenere il rimborso o lo sconto.

Chi può beneficiare del bonus bici e a quanto ammonta

Il bonus bici è un incentivo economico del quale potranno beneficiare i soggetti che abbiano compiuto 18 anni o i genitori di minorenni che risiedano in comuni densamente abitati, come capoluoghi di Regione e Provincia, città metropolitane o centri che abbiano popolazione superiore ai 50mila abitanti.

Trattasi di un bonus in questo momento previsto unicamente per il 2020 nel quale potranno rientrare le spese per acquisti già effettuati a partire dal 4 maggio e quelle che si sosterranno fino al termine dell'anno in corso. Il risparmio sarà del 60% della spesa sostenuta fino ad un massimo di 500 euro. Quanto a modalità di fruizione bisogna però fare delle distinzioni.

Bonus bicicletta: come ottenere il rimborso

Il bonus bici è fruibile sotto forma di rimborso delle spese sostenute (per acquisto bici o altri mezzi di trasporto alternativi) a partire dal 4 maggio scorso e fino al giorno antecedente il 60esimo giorno dalla pubblicazione del decreto in GU (che abbiamo visto essere il 4 novembre).

Chi dunque ha acquistato bici o altro veicolo rientrante nel bonus potrà, previa registrazione sul portale web, presentare istanza di rimborso caricando sulla piattaforma la fattura o lo scontrino parlante comprovante la spesa effettuata.

Per accedere è necessario disporre delle credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e inoltre ogni beneficiario potrà usufruirne una sola volta.

Si dovrà riportare il codice fiscale del cliente che beneficerà del bonus, al fine di ottenere un rimborso pari al 60% della spesa sostenuta e comunque non superiore a 500 euro. L'istanza di rimborso dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dall'attivazione dell'applicazione web.

Il rimborso verrà erogato mediante accredito sul conto corrente del beneficiario che dovrà fornire le coordinate bancarie all'atto della richiesta di rimborso.

**Bonus bicicletta: come ottenere lo sconto sul prezzo di acquisto**

Cosa succede invece per chi non ha ancora effettuato acquisti ma in futuro sosterrà delle spese per uno dei mezzi oggetto di incentivo? Si potrà ottenere direttamente uno sconto sul prezzo applicato dal negoziante o sul costo del servizio di cui ci si intende avvalere. Lo sconto sarà pari al 60% della spesa effettiva.

Al negoziante che aderisce all'iniziativa, in caso di acquisto, si dovrà mostrare un buono digitale. Il cliente interessato dovrà essersi registrato nella piattaforma web e scaricato l'apposita App per poter disporre del buono digitale.

Il buono può essere impiegato per acquistare un solo mezzo o per fruire di un solo servizio di mobilità. Ricordiamo che i suddetti buoni digitali dovranno essere utilizzati entro e non oltre 30 giorni da quanto vengono attivati. Tuttavia, a seguito della cancellazione che ne consegue, l'interessato potrà fare richiesta di un buono sostitutivo.

Affinché il rivenditore possa applicare lo sconto dovrà aderire all'iniziativa effettuando la debita registrazione. Il negoziante andrà in una apposita lista che potrà essere consultata mediante l'applicazione web.

Sia in caso di rimborso che di sconto mediante il buono digitale per poter accedere al portale web sarà necessario disporre delle credenziali SPID. Ricordiamo che si tratta del sistema pubblico di identità digitale introdotto nel 2016 al fine di permettere l'accesso ai servizi della PA.

Ai fini del bonus bici pertanto chi non dispone delle credenziali Spid, necessarie per accertare l'identità del beneficiario, dovrà farne richiesta.

**Decreto 14 agosto 2020 del Ministero dell'ambiente**

Alleghiamo infine il testo del Decreto 14 agosto 2020 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

download [Decreto 14 agosto 2020 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare](#)

» 80,8 KiB - 0 download

## Lo sviluppo sostenibile e l'Italia Un appuntamento per riflettere e ripartire

*Come sfruttare al meglio l'opportunità della ripartenza dopo la pandemia e trasformarla in un'occasione per uno sviluppo più consapevole e sostenibile?  
Un incontro in streaming su [www.ansa.it](http://www.ansa.it) martedì 15 settembre.*

Rispondere in maniera adeguata alle scadenze sempre più stringenti dettate dall'agenda 2030 è ormai un imperativo trasversale che coinvolge tutti in ogni aspetto della nostra modernità, dalla politica alla finanza, alla ricerca scientifica alla cultura, alla religione, rendendo sempre più urgente un cambio di passo della nostra società. Un percorso che da tempo l'Agenzia Ansa ha raccolto: con la sfida di raccontare attraverso il portale Ansa2030, interamente dedicato a questi temi e sul quale si farà il punto con l'appuntamento «Lo sviluppo sostenibile, l'Italia e l'Agenda 2030», in diretta streaming martedì 15 settembre alle ore 15. su [www.ansa.it](http://www.ansa.it)

A confrontarsi, Stefano Besseghini, presidente dell'Arera, Donatella Bianchi, presidente del Wwf, il direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, Padre Enzo Fortunato, il presidente dell'ASviS, Enrico Giovannini, il Commissario di Expo Dubai 2020, Paolo Glisenti, il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietro, il presidente di Rilegno, Nicola Semeraro, il direttore dell'Enel, Carlo Tamburi, il presidente dell'Enea Federico Testa con Giulio Anselmi, Luigi Contu e Stefano De Alessandri, presidente, direttore e amministratore delegato dell'Ansa.

Dalla finanza etica, all'economia circolare, alla responsabilità sociale delle imprese, ai nuovi progetti per uno sviluppo più equo ed armonico di infrastrutture e città, alla lotta contro le disuguaglianze e per la parità con uno sguardo attento al rispetto delle diversità, Ansa2030, membro italiano dell'Sdg's media compact dell'Onu, è un punto di riferimento informativo sulla sostenibilità aperto a tutti, cittadini, imprese, media. Nato lo scorso anno il progetto, realizzato con la partecipazione di AsVis, l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile vuole contribuire a creare una sensibilità di base sempre più diffusa verso le tematiche della sostenibilità della Responsabilità sociale e di tutti i goal 2030.

## Be Charge sponsor di Umbria Green Festival

Redazione 15 Set 2020

Be Charge è il main sponsor di Umbria Green Festival, che si svolge dal 17 al 20 settembre tra Perugia, Assisi, Narni e Terni, compresi luoghi di alto interesse come la Foresta Fossile di Dunarobba e il parco archeologico di Carsulae, dove si terranno alcuni dei principali reading e dibattiti.

### Sviluppare la ricarica elettrica in Centro Italia

Be Charge vuole supportare lo sviluppo di una rete di infrastruttura anche nel centro Italia per dare impulso alla diffusione della mobilità elettrica. Assieme al partner Technè, main sponsor ed organizzatore del Festival, Be Charge collabora all'installazione di molti punti di ricarica tra Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche.

### Gli appuntamenti dell'Umbria Green Festival

Umbria Green Festival propone appuntamenti con grandi divulgatori come Mario Tozzi, Valerio Rossi Albertini e Luca Mercalli (in collegamento) nonché firme della letteratura internazionale come lo scrittore Amitav Ghosh, che interverrà in collegamento da New York, l'attrice Sonia Bergamasco, la scrittrice Silvia Bre e tanti altri.

L'edizione 2020 di Umbria Green Festival ha al centro la riflessione su cambiamenti climatici, turismo e mobilità sostenibile. Sarà il sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut ad aprire con un videomessaggio la tavola rotonda che si svolge all'interno della Settimana europea della mobilità, a Perugia, domenica 20 settembre. Al dibattito interverranno Fabio Massimo Frattale Mascioli (responsabile scientifico del Pomos), Paolo Ricci (presidente Umbria Energy), il climatologo Luca Mercalli (in collegamento) e Valerio Rossi Albertini. Interverrà anche, in collegamento, Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASviS.

### Una carovana di mezzi elettrici attraversa l'Umbria

Dal cuore del capoluogo umbro partirà poi una carovana elettrica, composta da auto, biciclette ed altri veicoli provenienti da tutta Italia. Attraverserà la Regione a zero emissioni, facendo tappa alla cantina di Monte Vibiano Vecchio, dove si raduneranno anche le bici elettriche, grazie alla collaborazione di FIAB, per proseguire poi fino ad Assisi, dove si terrà quindi l'evento finale, nel quale lo scrittore Amitav Ghosh (in collegamento da New York) dialogherà con il sindaco della città serafica Stefania Proietti.

Umbria Green Festival è gemellato da quest'anno con il Festival dello Sviluppo Sostenibile, che si svolge dal 22 settembre all'8 ottobre in tutta Italia e in rete. Tutti gli eventi sono a prenotazione obbligatoria e gratuiti.

Programma completo su: [www.umbriagreenfestival.it](http://www.umbriagreenfestival.it)

## Affinati: «Willy, l'eroe che prima non c'era»

di Sara De Carli | 17 ore fa

Ripartire in nome di Willy Monteiro Duarte significherebbe compiere un grande atto educativo: mettere a tema la nostra fragilità riscoperta e la risposta corale a cui necessariamente siamo chiamati. Senza paura di usare la parola che Willy ha dimostrato di conoscere bene: fratellanza. La proposta dello scrittore Eraldo Affinati, fondatore della scuola Penny Wirton

Willy è un eroe positivo da affidare ai giovani. Proprio in questi giorni, in cui la scuola riparte. Ripartire in nome di Willy Monteiro Duarte significherebbe compiere un grande atto educativo, mettere a tema la nostra fragilità appena riscoperta e la risposta corale che a cui necessariamente siamo chiamati. È così che ha Eraldo Affinati - scrittore, professore e fondatore della Penny Wirton, scuola gratuita d'italiano per migranti - rilegge il tempo che stiamo vivendo, unendo la cronaca che leggiamo sui giornali, magari illudendoci che sia lontana, che si impasta con il tessuto dei giorni di tutti.

Che significa concretamente il suo invito a ripartire nel nome di Willy?

Willy Monteiro Duarte rappresenta un eroe positivo per i giovani, che spesso tendono a identificarsi con personaggi malavitosi. Qui - serve ripeterlo? - c'è anche una responsabilità dei media, perché l'eroe positivo solitamente è un fallito o uno sfigato, uno con cui un adolescente difficilmente si può identificare. Willy invece è un ragazzo come tanti altri, che giocava a pallone, era diplomato all'alberghiero, che aveva una grande vitalità. Era come tanti altri ma sapeva bene tre cose: cos'è la generosità, cos'è la capacità di reagire di fronte a un'ingiustizia e cos'è l'amicizia. Willy è morto per aiutare un amico, è uscito dalla zona d'ombra per un amico, è entrato in azione per lui. Ha pagato prezzo più alto, ha pagato troppo, ma è un esempio clamoroso di amicizia. L'amicizia è la chiave, perché i ragazzi oggi hanno perso la dimensione di fede, anche quella di fede in una ideologia o politica, sono estremamente disillusi, ma hanno invece una enorme fiducia nell'amicizia.

L'eroe positivo solitamente è un fallito o uno sfigato, uno con cui un adolescente difficilmente si può identificare. Willy invece ha pagato prezzo più alto, ha pagato troppo, ma è un esempio clamoroso di amicizia. L'amicizia è la chiave, perché i ragazzi oggi hanno perso la dimensione di fede, anche quella di fede in una ideologia o politica, sono estremamente disillusi ma hanno invece una enorme fiducia nell'amicizia.

Willy Monteiro Duarte rappresenta un eroe positivo per i giovani o potrebbe rappresentarlo? Perché è difficile francamente pensare che un pezzo di mondo giovanile, per come arriva anche alle cronache, possa amozionarsi e appassionarsi e identificarsi con chi entra in azione in prima persona per un amico...

Quello è il lavoro nostro, di adulti e di educatori. Abbiamo un'occasione. Noi dovremmo riuscire a indicare Willy come esempio di un ragazzo che si è speso ed è uscito dall'indifferenza. Ha aperto gli occhi e lo ha fatto in modo istintivo, anche questo è interessante. Io credo che qui ci sia anche un pezzo della sua origine capoverdiana, di ragazzi di seconda generazione come lui, con la scuola Penny Wirton, ne conosco moltissimi e senza retorica mi

sento di dire avere una storia multiculturale, una storia di migrazione, potrebbe avergli dato una carta in più. Anche se non se ne rendono conto, l'aver dentro di sé e in famiglia esperienze diverse, li rende più originali, più capaci di capire le ragioni dell'altro, più flessibili, proprio perché hanno tante identità dentro di sé.

La pandemia ci ha fatto capire che non basta curare se stessi e che il mors tua vita mea non funziona. Il Covid ha rovesciato quel detto latino, oggi sappiamo che nessuno si salva da solo ma che ci dobbiamo salvare insieme: vita tua vita mea. La consapevolezza di questa coralità prima del Covid era più pallida. Per questo dobbiamo cercare di non perderla.

Lei ha indicato fragilità e coralità come parole-chiave della ripartenza post Covid19. Perché?

La pandemia ci ha lasciato un sentimento positivo, su cui come educatori dobbiamo lavorare: è il sentimento di fragilità e di coralità. Ci siamo sentiti tutti sotto minaccia, fragiliti, e dobbiamo cercare di non smarrire quel senso di vitalità che è nato per rispondere alla fragilità. Molti ragazzi si sono sentiti chiamati a un intervento militante. Dobbiamo ripartire da questo sentimento. Insieme a Marco Gatto, in un libro che sta per uscire - I meccanismi dell'odio – abbiamo ragionato proprio su questo. La pandemia ci ha fatto capire che non basta curare se stessi e che il mors tua vita mea non funziona. Il Covid ha rovesciato quel detto latino, oggi sappiamo che nessuno si salva da solo ma che ci dobbiamo salvare insieme: vita tua vita mea. A cui aggiungo che non si può essere felici se l'infelicità colpisce chi ti sta accanto. La consapevolezza di questa coralità prima del Covid era più pallida. Per questo dobbiamo cercare di non perderla. Non dobbiamo dimenticare quella paura che ci ha – diciamo – affratellato. Come educatori abbiamo la sfida di riuscire a conservare questo germoglio di sentimento di fratellanza, trasversale, che ci unisce al di là delle passioni politiche, dei colori e delle diversità. In questo senso il nostro sguardo deve andare su Willy, perché solo quella sua risposta vitale può contrapporsi alla rabbia e all'ignoranza. La risposta alla violenza e al vuoto degli aggressori di Willy è solo il recupero delle ragioni di cui Willy si è fatto, senza pensarci, protagonista.

L'altro appello che lei ha fatto è quello a dare spazio ai giovani, a fidarci di loro, a renderli protagonisti... È stato fatto oggettivamente poco, anche in questa riapertura delle scuole: ci siamo per lo più limitati a dargli elenchi di regole da seguire e doveri da rispettare.

Alla Penny Wirton – siamo arrivati a 50 scuole in tutta Italia, con un rapporto uno a uno - abbiamo formato alcuni liceali italiani ad essere docenti dei loro coetanei immigrati. In questi giorni ne stiamo chiamando alcuni, perché oltre alle lezioni a distanza stiamo organizzando dei piccoli gruppi che girino per Roma per fare lezione all'aperto, al Colosseo, al Circo Massimo, sulle rive del Tevere... i ragazzi italiani e i ragazzi immigrati. È molto bello sentire la loro disponibilità, devo dire che sono loro in questi giorni a dare fiducia e forza a me.



14 settembre 2020 ore: 14:23  
SOCIETÀ

## Scuola al via, il sostegno parte con luci e ombre



L'anno più difficile al via anche per gli studenti disabili. Novità positiva la priorità data nelle supplenze a docenti specializzati o con esperienza, ma si scontano ancora problemi nella continuità didattica. Gli auguri della ministra e delle associazioni all'insegna della collaborazione

ROMA - Nell'anno più difficile, in cui la riapertura delle scuole acquisisce un significato simbolico per l'intero paese, non passa comunque in secondo piano il destino di quella parte della comunità scolastica costituita dagli alunni e studenti con disabilità. Il cammino dell'inclusione nella scuola italiana si arricchisce di un nuovo capitolo, nel perenne equilibrio fra luci e ombre, fra passi avanti e difficoltà dure a morire.

Gli auguri della ministra Azzolina

Alla vigilia della riapertura, la ministra Azzolina, rivolgendosi con una lettera proprio alle studentesse e agli studenti con disabilità e alle loro famiglie, ha espresso loro l'augurio di "un buon anno scolastico, certa che riuscirete a ritrovare, nei sorrisi dei vostri insegnanti e di tutti coloro che vi sono al fianco, la serenità e l'amore, la cura speciale che meritate". "Credo di poter dire – aggiungeva Azzolina - che grazie all'aiuto di tutti voi, delle vostre lettere, dei messaggi, delle sollecitazioni delle Federazioni che vi rappresentano – Fish e Fand in primis –, siamo riusciti a ricostruire un'alleanza solida, che vi garantirà la ripresa che meritate, coinvolgendo tutti gli attori della comunità educante e dei territori del Paese, in un sistema di governance caratterizzato da responsabilità e interoperatività".

Fish e Fand: "Condividiamo soluzioni"

Un riferimento al lavoro compiuto negli ultimi mesi insieme al mondo associativo che i due presidenti di Fish e Fand riprendono anche nel loro messaggio di augurio iniziale: "La scuola – scrivono Vincenzo Falabella di Fish e Nazaro Pagano di Fand - è importante per costruire il futuro della nostra società e vogliamo sia per tutti strumento di crescita umana, culturale e sociale. Un forte impegno che con entusiasmo attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione può raggiungere, nonostante le difficoltà, significativi risultati". "Un ringraziamento in particolare è rivolto alla Ministra Azzolina – concludono - per la sua attenzione e per riconoscere il nostro lavoro, sempre teso alla collaborazione e alla condivisione di soluzioni. Abbiamo ancora molto lavoro da fare assieme e siamo certi che la sua storia di persona di scuola, unita alla nostra determinazione, porterà certamente ottimi frutti".

Le criticità sul campo, fra ritardi e confusione



Un quadro della situazione ad oggi lo fa l'Osservatorio scolastico dell'Aipd, l'Associazione Italiana Persone Down, che sottolineando come la vita a scuola sia importante non solo non solo per l'apprendimento, ma anche per la crescita globale di ciascun bambino o ragazzo, ricorda come "non tutte le scuole sono pronte per accogliere i propri alunni nei tempi previsti e alcune hanno già deciso nella propria autonomia di rimandare l'inizio delle lezioni, anche nelle regioni dove non si era deciso di posticipare l'inizio dell'anno scolastico". Il che, naturalmente, "crea confusione e incertezza tra le famiglie, spesso informate solo all'ultimo momento". Inoltre, segnala l'Osservatorio scolastico Aipd, "ci sono diverse criticità che creeranno ulteriori problemi per i nostri alunni: ritardi nella nomina dei docenti, discontinuità del personale rispetto allo scorso anno, ritardi nell'attivazione dei servizi di trasporto e assistenza all'autonomia e alla comunicazione da parte degli enti locali, ecc. Queste purtroppo ogni anno sono criticità che non permettono in concreto agli alunni con disabilità di iniziare la scuola lo stesso giorno dei loro compagni. Speriamo – è l'auspicio - che possano risolversi nel più breve tempo possibile, perché non è più accettabile che per questi alunni la scuola inizi ogni anno diverse settimane dopo gli altri".

Docenti in classe: novità assoluta la priorità agli specializzati

Rispetto agli anni passati, indubbi passi avanti sono stati fatti riguardo al reclutamento degli insegnanti di sostegno per i posti dell'organico di fatto. Sia nella scuola dell'infanzia, sia nella primaria, sia nella secondaria di primo e di secondo grado, al fine anche di evitare il più possibile che le cattedre fossero occupate da docenti senza alcun tipo di esperienza nelle dinamiche del sostegno, le supplenze annuali (contratto fino al 31 agosto) e quelle sino al termine delle attività didattiche (al 30 giugno) sono state o saranno quest'anno assegnate utilizzando dapprima le storiche graduatorie ad esaurimento (le GaE, che da oltre 15 anni non vedono nuovi ingressi e che appunto sono destinate col tempo ad esaurirsi), redatte su base provinciale e per classe di concorso, e in secondo luogo utilizzando le nuove GpS (Graduatorie provinciali supplenze), anch'esse redatte su base provinciale e per classe di concorso, ivi inclusa (ed è una novità) una specifica classe di concorso per il sostegno. Gli insegnanti che vi sono inseriti, dunque, sono stati convocati proprio per una cattedra di sostegno e non, come in passato avveniva, pescati, per il sostegno, dalle graduatorie comuni delle varie materie. Le GpS sono divise in due fasce: la prima, che ha la priorità nell'assegnazione delle cattedre, è composta da docenti in possesso del titolo di specializzazione su sostegno: sono insegnanti che hanno dunque frequentato con successo i corsi organizzati dalle università (finora si sono svolti quattro cicli di insegnamento) e che dunque hanno competenze specifiche nel campo del sostegno. Nella seconda fascia delle GpS sono invece presenti i docenti che, pur privi del relativo titolo di specializzazione, entro l'anno scolastico 2019/20 abbiano maturato tre annualità di insegnamento su sostegno nel relativo grado e siano in possesso dell'abilitazione o titolo di accesso alle GPS di II fascia. Solo nelle province in cui i posti disponibili non siano stati coperti con gli insegnanti presenti in Gae e Gps, si utilizzeranno le graduatorie dei singoli istituti.

Le supplenze sul sostegno sono state le prime ad essere assegnate, nei giorni precedenti l'avvio della scuola, e hanno preceduto anche quelle delle materie di insegnamento. Il risultato è che oggi la quasi totalità dei posti disponibili nell'organico di sostegno è stato assegnato a personale abilitato e a docenti specializzati sul sostegno, o quanto meno in possesso di un'esperienza almeno triennale. Una garanzia maggiore, per gli alunni con disabilità, rispetto a quella che si era garantita in passato. Per un passo avanti compiuto, uno che va ancora realizzato compiutamente: quello della continuità didattica, cioè della presenza continuativa negli anni dello stesso docente con lo stesso alunno.

Vita in classe, consigli e regole per le famiglie degli alunni con disabilità

I vari documenti redatti dal Ministero e dal Comitato Tecnico Scientifico del governo prevedono una serie di misure anti-Covid specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità. Viene anzitutto prescritto che deve essere garantita "in via prioritaria la didattica in presenza" per gli alunni con disabilità. Il suggerimento che arriva alle famiglie dall'Osservatorio scolastico dell'Aipd, in questo caso, è di "richiedere progetti d'istruzione domiciliare o di didattica a distanza limitatamente ai casi in cui vi siano reali e documentate condizioni di fragilità sanitaria, per non

privare ulteriormente i nostri alunni con disabilità dell'esperienza concreta della vita a scuola con i propri coetanei a cui hanno già dovuto rinunciare per molti mesi”.

La normativa in vigore che prescrive l'obbligo della mascherina a scuola solo durante gli spostamenti e se non si riesce a mantenere la distanza di sicurezza di 1 metro, prevede anche che gli alunni con “forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina” non siano soggetti all'obbligo di utilizzarle. “Per quanto possibile – dice però Aipd - suggeriamo di insegnare ed abituare gli alunni con disabilità ad utilizzare questo dispositivo che garantisce senz'altro una maggior sicurezza per sé e per gli altri”. Inoltre, da rimarcare che la normativa prevede per alcune tipologie di disabilità è opportuno “studiare accomodamenti ragionevoli” che devono necessariamente essere condivisi con le famiglie e indicati nel PEI di ciascun alunno.

Non solo Covid, novità anche sul fronte Pei

E a proposito di Piani Educativi Individualizzati, è da ricordare che alle misure generali per l'emergenza COVID-19, per gli alunni con disabilità si potrebbe aggiungere quest'anno anche la novità dei nuovi modelli di PEI che, come preannunciato dal Ministro Azzolina prima dell'estate, forse entreranno in vigore già da questo mese di settembre. Dopo il lavoro estivo portato avanti anche all'interno dell'Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica del Ministero, una settimana fa il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha subordinato il proprio parere positivo a questi nuovi documenti all'accoglimento di numerose proposte di modifica. Si è ora in attesa di sapere se il Ministero deciderà di accogliere queste proposte ed emanare subito i nuovi modelli oppure se rimanderà la loro emanazione, come suggerito espressamente dal CSPI.

© Copyright Redattore Sociale

## Il rientro a scuola non esclude rischio abbandono scolastico

di Redazione | 22 ore fa

I programmi di lotta alla povertà educativa, alle discriminazioni e alla violenza di genere sono in pericolo. ActionAid si mobilita per chiedere investimenti mirati sui patti educativi territoriali e per garantire il diritto a un'istruzione equa, innovativa e inclusiva

L'attenzione sulle misure di sicurezza e gli aspetti tecnici-organizzativi per la riapertura degli istituti scolastici lasciano senza risposte alcune questioni urgenti: le disuguaglianze educative aggravate dall'emergenza Covid, il rafforzamento di luoghi e metodi di apprendimento innovativi, equi e inclusivi, l'attenzione per chi è rimasto escluso durante il lockdown, l'investimento sui patti educativi territoriali pre-Covid. Senza indicazioni chiare sono a rischio i diritti di migliaia di minori. «Oggi la realtà che viviamo con la ripartenza dell'anno scolastico ci dice che siamo molto distanti – dichiara Katia Scannavini vice-segretaria di ActionAid - dalla visione di scuola e di educazione che ActionAid condivide con docenti, dirigenti scolastici e studenti di tutta Italia: una scuola che rappresenta la più democratica e trasformativa infrastruttura sociale del Paese, in grado di contaminare e influenzare positivamente tutti gli spazi sociali».

Senza investimenti co-progettati a partire dai bisogni reali delle comunità educanti è alto il rischio di crescita della povertà educativa che, se sommata a un tessuto socio-economico carente, alimenta la povertà economica in una spirale negativa e senza fine. Se nel 2019 la dispersione in Italia riguardava il 14,5% dei giovani, quanti saranno gli studenti e le studentesse che nel 2020 lasceranno lo studio quando oltre un milione di minori - in particolare quelli in povertà assoluta, in periferie o zone isolate e degradate, o portatori di disabilità- sono stati colpiti dalla dispersione digitale, con effetti non solo sul blocco dell'apprendimento ma anche a livello psicologico e sociale?

Le incertezze e le urgenze che gli istituti scolastici stanno con coraggio affrontando in autonomia e con personale insufficiente, mettono a rischio la continuità dei programmi realizzati insieme agli enti del terzo settore. Quei programmi per il contrasto dell'abbandono scolastico, la lotta alle discriminazioni e la violenza di genere, la promozione dell'educazione civica e la partecipazione. Percorsi che permettono alla scuola di essere un laboratorio di democrazia in cui i diritti umani non sono meramente insegnati nel curriculum, ma sono vissuti, a tutti i livelli, da parte della comunità scolastica e quella educante. Tali programmi sono il vero antidoto alla crescita dell'esclusione e della disuguaglianza. Un impegno che ActionAid porta avanti insieme a più di 24.000 bambini e bambine, studenti e giovani a livello nazionale ed europeo, in più di 300 istituti scolastici. Lo sforzo messo in atto dalle organizzazioni per adeguare gli interventi progettuali, supportare le famiglie e le scuole anche durante il lockdown, rischia così di essere vano. Nella lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa potrebbero essere cancellati i progressi fatti dalle comunità educanti più a rischio se non verrà garantita la possibilità di intervento e l'attenzione ai più fragili.

L'impatto di ActionAid sull'educazione. Ad oggi i nostri interventi raggiungono: 8.000 minori (scuole secondarie di primo e secondo grado), 500 docenti, 4.000 genitori o tutori in interventi di contrasto alla povertà educativa e di lotta alla dispersione scolastica; 16.000 studenti e studentesse (Scuole di tutti i gradi scolastici), 600 docenti e personale della scuola, 4.000 genitori e tutori in programmi di prevenzione e gestione della violenza di genere, educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità, educazione digitale e partecipazione. L'obiettivo di ActionAid è di aumentare la partecipazione civica di ragazzi e ragazze attraverso la lotta a povertà educativa e alle


discriminazioni, lo sviluppo e il rafforzamento di competenze cognitive, relazionali e sociali che favoriscano la piena realizzazione degli individui e, di conseguenza, di una società più consapevole e coesa.

Le voci da Brescia e da Palermo. «Proprio attraverso la partecipazione, soprattutto in “territori con diritti speciali” come qui a Palermo nei quartieri Sperone e Brancaccio, la scuola, insieme alle associazioni come ActionAid, assume spesso doveri speciali: si impegna per ricucire il tessuto sociale disgregato, lavora per diffondere la consapevolezza dei propri diritti, primo fra tutti il diritto allo studio. Servono dunque scelte coraggiose, che pongano la scuola e l’educazione tra le priorità assolute, con un piano strategico organico nazionale centrato sull’infanzia e l’adolescenza, premessa e promessa di futuro che si costruisce nell’oggi» - Dichiarò Antonella Di Bartolo, Dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” di Palermo.

«Da due anni a Brescia collaboriamo con la scuola secondaria di primo grado G. Mompiani, caratterizzata da un contesto socio-culturale complesso, per rafforzare le competenze trasversali degli studenti e delle studentesse e contribuire all’orientamento e alla prevenzione della dispersione scolastica. È necessario in questo momento dare continuità a queste esperienze anche con soluzioni innovative e rafforzare i patti educativi territoriali già in essere, per focalizzarsi sui bisogni delle comunità più a rischio di povertà educativa» - dichiara Nadia Zatti, presidente della Base Brescia e educatrice di ActionAid.

Proprio insieme alla rete di reti “Educazioni”, ActionAid ha chiesto al Governo e al Ministero dell’istruzione un Piano strategico nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, e di destinare alla scuola il 15% del totale degli investimenti derivanti dal Recovery Fund, per attestarsi gradualmente sullo standard europeo di un investimento in educazione del 5% sul PIL. Un investimento urgente da pianificare e co-progettare insieme a tutti i gruppi di interesse e le rappresentanze di dirigenti scolastici, docenti, studenti e studentesse, famiglie e organizzazioni del Terzo settore. Per questo ActionAid con la sua rete di attivisti e attiviste e le comunità educanti si attivano oggi per la campagna #FinalmenteScuola promossa dal movimento “E tu da che parte stai?” e numerose associazioni di attivismo civico e pedagogico. E saremo anche il 26 settembre in piazza a Roma per sostenere la mobilitazione civica di “Priorità alla scuola” e supportare le istanze dal basso sinora ben poco prese in considerazione. Obiettivo comune per il prossimo futuro: identificare priorità e bisogni per potenziare una scuola inclusiva, equa per tutti e tutte

# La Regione sostiene con quasi 200mila euro 17 progetti culturali: 3 sono in provincia di Ravenna

14 Settembre 2020  31

Creatività e innovazione alla base delle iniziative presentate: 10 da associazioni e 7 da Comuni e Unioni comunali

Seminari, pubblicazioni, festival, spettacoli di musica e danza, piattaforme interattive, eventi sportivi e didattica a distanza più che mai necessaria nell'era Covid, per raccontare storie che fanno la differenza.

Sono 17 i progetti messi in campo da associazioni ed enti locali, realizzati con creatività e innovazione, per parlare di pace e diritti nel 2020. Le iniziative sono finanziate da un provvedimento della Giunta regionale, con 190 mila euro nell'ambito del bando per la promozione della cultura della pace. Dieci progetti sono stati presentati dal mondo dell'associazionismo e del terzo settore e sette da enti locali.

Il bando 2020, in continuità con gli anni precedenti, sostiene progetti finalizzati a sensibilizzare la comunità regionale, con particolare attenzione ai giovani, alla cultura della pace e della non violenza, a promuovere lo sviluppo dei diritti umani, la non-discriminazione e la valorizzazione delle diversità, a incentivare il dialogo interreligioso e promuovere una riflessione su cultura, economia ed ambiente come fattori generatori di contesti di sviluppo inclusivi e sostenibili.

Sono pervenute in tutto 35 proposte: 19 presentate da associazionismo e terzo settore e 16 da Comuni, Unioni di Comuni e Province.

Nel corso degli anni, grazie ai contributi previsti dalla Legge regionale per promuovere una cultura di pace (la numero 12/2002), sono stati realizzati importanti momenti di riflessione di rilievo regionale come il Popoli Pop Cult, incontro tra generazioni, popoli e culture attraverso la musica a Bagnara di Romagna, il Festival Francese, spettacoli, attività didattiche e momenti di spiritualità, il Festival dei Diritti di Ferrara e ancora iniziative rivolte alle scuole, tra cui il Premio per la Pace Giuseppe Dossetti, e poi mostre, laboratori e spettacoli teatrali.

## I progetti 2020

Tra i progetti finanziati dalla Regione al mondo dell'associazionismo e del Terzo settore (Ong, Onlus, Cooperative sociali e associazioni di promozione sociale) troviamo tra gli altri "Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace", presentato da Cefa e articolato su più province, che tra le varie attività propone un workshop con Claudio Calia, uno dei principali autori italiani di giornalismo a fumetti. Quindi "#dirittoal cuore – teatro, danza e parole di pace" presentato da Educaid di Rimini, che valorizza nella riflessione sulla pace l'integrazione delle persone diversamente abili; "Most – un ponte permanente per la pace e i diritti umani tra Reggio Emilia e i Balcani" presentato da Iscos ER, con una riflessione su una guerra recente per costruire nuove consapevolezze future. E ancora "Storie di pace per tutt\* – On line" dell'Associazione Centro documentazione Handicap di Bologna con la sua piattaforma digitale che punta sul valore della narrazione, delle storie condivise e della lettura del libro come spazio di incontro e dialogo e **"Welcome project" presentato da Uisp ER**, che mette al centro lo sport ed il "terzo tempo" come elemento di integrazione e non violenza.

E poi da segnalare "Un futuro possibile. Riflessioni su una società inclusiva e sostenibile" della cooperativa sociale riminese Fratelli, in partnership con il Comune di Santarcangelo, il Comune di Poggio Torriana e Acer Rimini; "Vittime Civili di guerra. Strumenti per una didattica della pace e della cittadinanza globale" dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra; "Cittadin\* del Mondo per una cittadinanza globale e consapevole", presentato da Ex Aequo Bottega del Mondo di Bologna ed altre realtà del commercio equo-solidale regionale; le edizioni 2020 di due Festival ormai consolidati,

il “Festival dei diritti di Ferrara” presentato da Nexus ER e il Festival Francese con i suoi nuovi percorsi di “economia gentile” presentato dall’associazione cesenate Il Pellicano, partner del festival.

Altrettanto ricca e diversificata è la proposta degli enti locali: “Salute e salvezza: problematiche interculturali e inter-religiose del post-Covid” presentato dal Comune di Bologna e un ampio partenariato, che si caratterizza anche come momento di riflessione su come la recente emergenza sanitaria abbia modificato la fruizione di spazi pubblici quali i luoghi di cura, di culto e di sepoltura; “Parma Città Globale” a titolarità del Comune di Parma che ha l’obiettivo di valorizzare e competenze ed esperienze di diversi attori territoriali nell’ambito della promozione dell’Educazione alla Cittadinanza Globale; “Musica in chiave di pace” presentato dal Comune di Piacenza in collaborazione con il mondo della scuola, per riportare al centro il valore dell’agire insieme e del fare rete e “Viaggio nella memoria dei diritti negati” del Comune di Campogalliano, riflessione sulla guerra e sulla labilità dei diritti rivolta a ragazzi tra i 12 e i 18 anni.

I tre progetti in provincia di Ravenna

Il territorio ravennate propone tre progetti: “In cammino verso i diritti”, “Il Mondo Intorno – III Edizione. Laboratorio di diritti, storie, idee” e “Popoli Pop Cult Festival: ponti Web per un dialogo fra popoli, culture e generazioni” presentati rispettivamente da Unione della Romagna Faentina; Comune di Ravenna e Comune di Bagnara di Romagna.

Per maggiori informazioni in merito alle attività e ai progetti in corso e conclusi è disponibile la sezione Pace e Cittadinanza globale del portale Fondi europei e cooperazione al link:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale>.

## Giornalismo, spettacoli, piattaforme digitali: la Regione sostiene con quasi 200mila euro 17 progetti

Tra le iniziative anche "Parma Città Globale" del Comune di Parma



Redazione  
14 SETTEMBRE 2020 14:17



Giornalismo, spettacoli, piattaforme digitali: la Regione sostiene con quasi 200mila euro 17 progetti

Tra le iniziative anche "Parma Città Globale" del Comune di Parma

Redazione

14 settembre 2020 14:17

I più letti di oggi

1Mascherine obbligatorie e distanziamento: ecco tutte le regole fino al 30 settembre

Mascherine obbligatorie e distanziamento: ecco tutte le regole fino al 30 settembre

2Viarolo: da venerdì 11 settembre percorribile il cavalcavia sulla Sp 10

Viarolo: da venerdì 11 settembre percorribile il cavalcavia sulla Sp 10

3Scatta l'assalto ai monopattini: tra corse spericolate e abbandono dei mezzi

Scatta l'assalto ai monopattini: tra corse spericolate e abbandono dei mezzi

4Gli studenti parmigiani tornano a scuola: ecco gli orari e le disposizioni

Gli studenti parmigiani tornano a scuola: ecco gli orari e le disposizioni

Seminari, pubblicazioni, festival, spettacoli di musica e danza, piattaforme interattive, eventi sportivi e didattica a distanza più che mai necessaria nell'era Covid, per raccontare storie che fanno la differenza. Sono 17 i progetti messi in campo da associazioni ed enti locali, realizzati con creatività e innovazione, per parlare di pace e diritti nel 2020. Le iniziative sono finanziate da un provvedimento della Giunta regionale, con 190 mila euro nell'ambito del bando per la promozione della cultura della pace. Dieci progetti sono stati presentati dal mondo dell'associazionismo e del terzo settore e sette da enti locali.

Il bando 2020, in continuità con gli anni precedenti, sostiene progetti finalizzati a sensibilizzare la comunità regionale, con particolare attenzione ai giovani, alla cultura della pace e della non violenza, a promuovere lo sviluppo dei diritti umani, la non-discriminazione e la valorizzazione delle diversità, a incentivare il dialogo interreligioso e promuovere una riflessione su cultura, economia ed ambiente come fattori generatori di contesti di sviluppo inclusivi e sostenibili.

Sono pervenute in tutto 35 proposte: 19 presentate da associazionismo e terzo settore e 16 da Comuni, Unioni di Comuni e Province.

Nel corso degli anni, grazie ai contributi previsti dalla Legge regionale per promuovere una cultura di pace (la numero 12/2002), sono stati realizzati importanti momenti di riflessione di rilievo regionale come il Popoli Pop Cult, incontro tra generazioni, popoli e culture attraverso la musica a Bagnara di Romagna, il Festival Francese, spettacoli, attività didattiche e momenti di spiritualità, il Festival dei Diritti di Ferrara e ancora iniziative rivolte alle scuole, tra cui il Premio per la Pace Giuseppe Dossetti, e poi mostre, laboratori e spettacoli teatrali.

## I progetti 2020

Tra i progetti finanziati dalla Regione al mondo dell'associazionismo e del Terzo settore (Ong, Onlus, Cooperative sociali e associazioni di promozione sociale) troviamo tra gli altri "Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace", presentato da Cefa e articolato su più province, che tra le varie attività propone un workshop con Claudio Calia, uno dei principali autori italiani di giornalismo a fumetti. Quindi "#dirittoalcuore – teatro, danza e parole di pace" presentato da Educaid di Rimini, che valorizza nella riflessione sulla pace l'integrazione delle persone diversamente abili; "Most - un ponte permanente per la pace e i diritti umani tra Reggio Emilia e i Balcani" presentato da Iscos ER, con una riflessione su una guerra recente per costruire nuove consapevolezze future. E ancora "Storie di pace per tutt\* - On line" dell'Associazione Centro documentazione Handicap di Bologna con la sua piattaforma digitale che punta sul valore della narrazione, delle storie condivise e della lettura del libro come spazio di incontro e dialogo e "Welcome project" presentato da Uisp ER, che mette al centro lo sport ed il "terzo tempo" come elemento di integrazione e non violenza.

E poi da segnalare "Un futuro possibile. Riflessioni su una società inclusiva e sostenibile" della cooperativa sociale riminese Fratelli, in partnership con il Comune di Santarcangelo, il Comune di Poggio Torriana e Acer Rimini; "Vittime Civili di guerra. Strumenti per una didattica della pace e della cittadinanza globale" dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra; "Cittadin\* del Mondo per una cittadinanza globale e consapevole", presentato da Ex Aequo Bottega del Mondo di Bologna ed altre realtà del commercio equo-solidale regionale; le edizioni 2020 di due Festival ormai consolidati, il "Festival dei diritti di Ferrara" presentato da Nexus ER e il Festival Francescano con i suoi nuovi percorsi di "economia gentile" presentato dall'associazione cesenate Il Pellicano, partner del festival.

Altrettanto ricca e diversificata è la proposta degli enti locali: "Salute e salvezza: problematiche interculturali e inter-religiose del post-Covid" presentato dal Comune di Bologna e un ampio partenariato, che si caratterizza anche come momento di riflessione su come la recente emergenza sanitaria abbia modificato la fruizione di spazi pubblici quali i luoghi di cura, di culto e di sepoltura; "Parma Città Globale" a titolarità del Comune di Parma che ha l'obiettivo di valorizzare e competenze ed esperienze di diversi attori territoriali nell'ambito della promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale; "Musica in chiave di pace" presentato dal Comune di Piacenza in collaborazione con il mondo della scuola, per riportare al centro il valore dell'agire insieme e del fare rete e "Viaggio nella memoria dei diritti negati" del Comune di Campogalliano, riflessione sulla guerra e sulla labilità dei diritti rivolta a ragazzi tra i 12 e i 18 anni.

Il territorio ravennate propone tre progetti: "In cammino verso i diritti", "Il Mondo Intorno – III Edizione. Laboratorio di diritti, storie, idee" e "Popoli Pop Cult Festival: ponti Web per un dialogo fra popoli, culture e generazioni" presentati rispettivamente da Unione della Romagna Faentina; Comune di Ravenna e Comune di Bagnara di Romagna.

Per maggiori informazioni in merito alle attività e ai progetti in corso e conclusi è disponibile la sezione Pace e Cittadinanza globale del portale Fondi europei e cooperazione al link:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale>.



# Chiamamicitta.it

## l'informazione online di Rimini e Provincia

**Regione: 190.000 euro per la Cultura della Pace e dei Diritti. A Rimini finanziati quelli di Educaid e della coop Fratelli**

14 Set 2020 / Redazione

■ Ultima ora Attualità

Seminari, pubblicazioni, festival, spettacoli di musica e danza, piattaforme interattive, eventi sportivi e didattica a distanza più che mai necessaria nell'era Covid, per raccontare storie che fanno la differenza.

Sono 17 i progetti messi in campo da associazioni ed enti locali, realizzati con creatività e innovazione, per parlare di pace e diritti nel 2020. Le iniziative sono finanziate da un provvedimento della Giunta regionale, con 190 mila euro nell'ambito del bando per la promozione della cultura della pace. Dieci progetti sono stati presentati dal mondo dell'associazionismo e del terzo settore e sette da enti locali.

Il bando 2020, in continuità con gli anni precedenti, sostiene progetti finalizzati a sensibilizzare la comunità regionale, con particolare attenzione ai giovani, alla cultura della pace e della non violenza, a promuovere lo sviluppo dei diritti umani, la non-discriminazione e la valorizzazione delle diversità, a incentivare il dialogo interreligioso e promuovere una riflessione su cultura, economia ed ambiente come fattori generatori di contesti di sviluppo inclusivi e sostenibili.

Sono pervenute in tutto 35 proposte: 19 presentate da associazionismo e terzo settore e 16 da Comuni, Unioni di Comuni e Province.

Nel corso degli anni, grazie ai contributi previsti dalla Legge regionale per promuovere una cultura di pace (la numero 12/2002), sono stati realizzati importanti momenti di riflessione di rilievo regionale come il Popoli Pop Cult, incontro tra generazioni, popoli e culture attraverso la musica a Bagnara di Romagna, il Festival Francese, spettacoli, attività didattiche e momenti di spiritualità, il Festival dei Diritti di Ferrara e ancora iniziative rivolte alle scuole, tra cui il Premio per la Pace Giuseppe Dossetti, e poi mostre, laboratori e spettacoli teatrali.

### I progetti 2020

Tra i progetti finanziati dalla Regione al mondo dell'associazionismo e del Terzo settore (Ong, Onlus, Cooperative sociali e associazioni di promozione sociale) troviamo tra gli altri "Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace", presentato da Cefa e articolato su più province, che tra le varie attività propone un workshop con Claudio Calia, uno dei principali autori italiani di giornalismo a fumetti. Quindi "#dirittoalcuore – teatro, danza e parole di pace" presentato da Educaid di Rimini, che valorizza nella riflessione sulla pace l'integrazione delle persone diversamente abili; "Most – un ponte permanente per la pace e i diritti umani tra Reggio Emilia e i Balcani" presentato da Iscos ER, con una riflessione su una guerra recente per costruire nuove consapevolezza future. E ancora "Storie di pace per tutt\* – On line" dell'Associazione Centro documentazione Handicap di Bologna con la sua piattaforma digitale che punta sul valore della narrazione, delle storie condivise e della lettura del libro come spazio di incontro e dialogo e "Welcome project" presentato da **Uisp ER**, che mette al centro lo sport ed il "terzo tempo" come elemento di integrazione e non violenza.

E poi da segnalare "Un futuro possibile. Riflessioni su una società inclusiva e sostenibile" della cooperativa sociale riminese Fratelli, in partnership con il Comune di Santarcangelo, il Comune di Poggio Torriana e Acer Rimini; "Vittime Civili di guerra. Strumenti per una didattica della pace e della cittadinanza globale" dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra; "Cittadin\* del Mondo per una cittadinanza globale e consapevole", presentato da

Ex Aequo Bottega del Mondo di Bologna ed altre realtà del commercio equo-solidale regionale; le edizioni 2020 di due Festival ormai consolidati, il “Festival dei diritti di Ferrara” presentato da Nexus ER e il Festival Francese con i suoi nuovi percorsi di “economia gentile” presentato dall’associazione cesenate Il Pellicano, partner del festival.

Altrettanto ricca e diversificata è la proposta degli enti locali: “Salute e salvezza: problematiche interculturali e inter-religiose del post-Covid” presentato dal Comune di Bologna e un ampio partenariato, che si caratterizza anche come momento di riflessione su come la recente emergenza sanitaria abbia modificato la fruizione di spazi pubblici quali i luoghi di cura, di culto e di sepoltura; “Parma Città Globale” a titolarità del Comune di Parma che ha l’obiettivo di valorizzare le competenze ed esperienze di diversi attori territoriali nell’ambito della promozione dell’Educazione alla Cittadinanza Globale; “Musica in chiave di pace” presentato dal Comune di Piacenza in collaborazione con il mondo della scuola, per riportare al centro il valore dell’agire insieme e del fare rete e “Viaggio nella memoria dei diritti negati” del Comune di Campogalliano, riflessione sulla guerra e sulla labilità dei diritti rivolta a ragazzi tra i 12 e i 18 anni.

Il territorio ravennate propone tre progetti: “In cammino verso i diritti”, “Il Mondo Intorno – III Edizione. Laboratorio di diritti, storie, idee” e “Popoli Pop Cult Festival: ponti Web per un dialogo fra popoli, culture e generazioni” presentati rispettivamente da Unione della Romagna Faentina; Comune di Ravenna e Comune di Bagnara di Romagna.

Per maggiori informazioni in merito alle attività e ai progetti in corso e conclusi è disponibile la sezione Pace e Cittadinanza globale del portale Fondi europei e cooperazione al link: <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale>.

SHAREwhatsapp-share facebook-share twitter-share

## Uisp Empoli Valdelsa, tornano i corsi fitness

---

🕒 14 Settembre 2020 12:48 🏆 Sport 📍 Empoli

Da oggi, lunedì 14 settembre, riparte la nuova stagione dei corsi fitness organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa APS. Tante le attività messe in programma, nonostante le difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria: Pilates, Yoga, Caraibico Slim Fast, Forma Più, Yogilates. I corsi, tenuti dai nostri istruttori qualificati ed esperti, si svolgeranno in diversi locali tra palestre e case del popolo nel pieno rispetto della normativa anticontagio da Covid. Il programma prevede per ora quattro luoghi, nei quali si svolgeranno le attività. Il palazzetto dello sport Aramini di Empoli, i circoli Arci di Villanuova e Martignana a Empoli e quello di Montespertoli. Le lezioni saranno da un'ora ciascuna. Ma entriamo nel dettaglio. Chi vuole seguire il corso di Pilates può scegliere tra le seguenti opzioni. Al PalAramini il lunedì e il mercoledì dalle 13,15, il martedì dalle 19 e il venerdì dalle 19,30. Al circolo di Villanuova il mercoledì dalle 19,30. Alla casa del popolo di Montespertoli il lunedì e il mercoledì dalle 9. Al circolo di Martignana il mercoledì dalle 18,30. Chi invece vuole seguire il corso di Forma+ le lezioni si terranno tutte al PalAramini il lunedì dalle 19, il martedì dalle 20, il mercoledì dalle 19,15 e il giovedì dalle 20. Per il Caraibico Slim Fast, invece, l'appuntamento è sempre al PalAramini il lunedì dalle 20 (avanzato) e sempre il lunedì dalle 21 (base), il mercoledì dalle 20,15 (avanzato) e il giovedì dalle 21 (intermedio). Il corso di Yoga si terrà al circolo di Villanuova il mercoledì dalle 18,30. Mentre quello di Yogilates ancora al circolo di Villanuova il venerdì dalle 19. Per iscriversi ai corsi è necessario recarsi direttamente presso il comitato Uisp territoriale, in via XI Febbraio 28/A, con il certificato medico sportivo non agonistico. Fonte: Uisp - Ufficio stampa

**ATLETICA E PODISMO**

**Undici corse in due mesi e mezzo. Il circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma è pronto a rimettersi in moto, anche nel 2020, con un ricco programma di gare. Che saranno disputate in sicurezza, seguendo un rigido protocollo sanitario per limitare al massimo le possibilità di contagio.**

Published 17 minuti ago on 15 Set 2020

By Redazione

Si parte il 2 ottobre a Grosseto con "Una corsa per Mario" organizzata in memoria di Mario Cerciello; il 18 ottobre a Roccastrada con la scalata del Peruzzo; l'1 novembre la marcialonga Sovana-Sorano; il 15 novembre la Sticciano Saliscendi Run; il 22 novembre Corri nella Riserva in Feniglia; il 22 novembre si torna a Grosseto con l'Urban Trail. Ricchissimo il mese di dicembre con cinque manifestazioni: domenica 6 il cross del Golfo a Follonica; martedì 8 la Maratonina di Natale a Orbetello; domenica 13 la Scarpinata dei 4 Forti Spagnoli a Porto Ercole; domenica 20 Su e Giù per le Mura a Grosseto; domenica 27 Scalata dei Presepi a Batignano.



“L’idea – afferma Paolo Vagaggini, coordinatore atletica Uisp – è stata quella di non fermare il Corri nella Maremma per un anno intero. Una manifestazione così importante per il nostro comitato doveva continuare, anche per dare un segnale ai nostri numerosi e appassionati podisti. Ai quali chiedo di rispettare le regole rese necessarie da questo particolare momento storico che stiamo vivendo. Quest’anno, ancora più di sempre, si corre soltanto per passione”. “Nell’allestire il calendario – aggiunge Vagaggini – abbiamo cercato di toccare gran parte della provincia, come da prerogativa del Corri nella Maremma, puntando soprattutto sui percorsi extraurbani per limitare i rischi. L’impegno degli organizzatori è massimo per garantire ai corridori un circuito sicuro e appassionante”.

**Sport e divertimento sì, ma in sicurezza. Le società che vogliono iscriversi al circuito devono farlo entro il 22 settembre: dovranno far pervenire alla Uisp comunicazione in carta intestata della società firmata dal presidente con l’elenco degli atleti che vorranno partecipare al campionato. Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti di nazionalità italiana e straniera tesserati alla Uisp, Fidal o Runcard. L’iscrizione alle gare dovrà essere fatta entro le ore 20 del giorno precedente sul portale [www.corrinellamaremma.eu](http://www.corrinellamaremma.eu) (sul quale è disponibile il regolamento completo), poi inviata ad [atletica.grosseto@uisp.it](mailto:atletica.grosseto@uisp.it): il costo di iscrizione alle gare è di 5 euro e non sarà possibile iscriversi la mattina della gara. Esclusa anche la possibilità di una premiazione: che sarà simbolica, senza premi e senza pubblico, con il rigoroso mantenimento delle distanze interpersonali di 1,8 metri. Le classifiche, invece, ci saranno: a fine anno i vincitori delle categorie, top runner e la migliore società entreranno nell’albo d’oro del trofeo Corri nella Maremma. Sono vietati i ristori durante e dopo la gara: gli atleti sono liberi di portare con rifornimenti autonomi (borracce, bottiglie). Al termine delle gare non sarà previsto l’uso delle docce.**

Il pettorale sarà personale e verrà consegnato dopo il 22 settembre ai presidenti delle squadre iscritte: l’atleta lo dovrà usare in tutte le gare del circuito. Gli atleti dovranno entrare nella zona d’ingresso gara indossando la mascherina: ogni società organizzatrice dovrà disporre nella zona di ingresso gara una persona che misuri la temperatura corporea agli atleti; se questa supera i 37,4 gradi, l’atleta non sarà ammesso. Gli atleti dovranno presentarsi già vestiti e non saranno disponibili spogliatoi.

Infine il format delle gare: partenze con un massimo di 20 atleti alla volta con almeno due minuti di distanza l’una dall’altra. La partenza della prima gara sarà data da un ranking degli organizzatori in base ai risultati degli anni precedenti, mentre dalla seconda gara in poi in base alla classifica generale. Partiranno prima gli atleti più in alto nel ranking in modo che non si crei il riallaccio del gruppone. E’ comunque obbligatorio il mantenimento della distanza interpersonale minima di 2 metri durante tutte le fasi della gara.

La decisione dopo la riunione del direttivo del 10 settembre a causa della delicata situazione finanziaria

## Uisp River Borgaro, piscine: «Impianti e attività sportive chiusi a tempo indeterminato»

*La polisportiva ha ancora in gestione il polo natatorio di Borgaro, le piscine di Ciriè e di Robassomero e i palasport di Borgaro e Robassomero*

La chiusura della piscina spaventa l'ex senatore Giuseppe Vallone: «È come una figlia per me – dichiara - l'ho voluta da assessore nella giunta di Claudio Sola e poi l'ho inaugurata nel 1993 da sindaco

Dopo gli inquietanti interrogativi dei giorni scorsi, l'ufficialità, se possibile, ancora più amara: gli impianti gestiti nel territorio dalla Uisp River Borgaro non riapriranno, la chiusura è, pertanto, a tempo indeterminato. Lo ha comunicato il direttivo stesso dell'associazione sportiva nella serata di domenica 13 settembre. Nella lettera di commiato (si spera temporaneo) la River oltre a ringraziare gli utenti e gli enti locali che ne hanno permesso quasi trent'anni di storia nel nostro territorio, fornisce il chiaro riferimento alla situazione finanziaria divenuta ingestibile dopo i danni causati dalla lunga sospensione forzata delle attività determinata dalla pandemia da Coronavirus e annuncia di aver avviato un percorso con gli enti e con le banche per trovare una comunque difficile soluzione, perlomeno in tempi brevi.

Ecco dunque, con un drammatico quanto stretto giro di posta, le risposte alle domande avanzate nei giorni scorsi dai tanti collaboratori e iscritti della Uisp River Borgaro, che lamentavano di essere stati lasciati senza indicazioni per l'avvio della stagione 2020/2021.

Che la polisportiva presieduta da Veronica Castronovo abbia accumulato debiti consistenti con i Comuni della zona era già cosa nota. A Leini non ha più in concessione la piscina della Cittadella dello Sport e l'Amministrazione comunale si è già mossa alla ricerca di manifestazioni di interesse per la sua gestione.

A Borgaro, invece, l'argomento era già stato oggetto di dibattito in Consiglio Comunale per iniziativa del Gruppo Sciandra, che aveva attaccato l'Amministrazione: «Un mancato controllo da parte della maggioranza Gambino e la cattiva gestione da parte dell'associazione sportiva porterà alla chiusura delle strutture? Cittadini, saremo privati della piscina e del palazzetto? E il rimborso dei voucher tanto promessi?». Se per adesso il sindaco Claudio Gambino non replica, intanto la prospettiva di una chiusura della piscina spaventa l'ex senatore Giuseppe Vallone: «È come una figlia per me – dichiara - l'ho voluta da assessore nella giunta di Claudio Sola e poi l'ho inaugurata nel 1993 da sindaco».

La polisportiva ha ancora in gestione il polo natatorio di Borgaro, le piscine di Ciriè e di Robassomero e i palasport di Borgaro e Robassomero, chiusi da mesi. D'altra parte non solo i Comuni, ma anche fornitori e istruttori lamentano il mancato saldo di prestazioni arretrate. Si preannunciano peraltro tempi difficili per l'intero settore natatorio italiano causa Covid-19, se il presidente della Fin Paolo Barelli ha dichiarato: «Ci servono subito 3-400 milioni a fondo perduto altrimenti le società sportive chiudono».

## Nuova domenica di sfide per il team Red Racing

MOTO - Consuntivi settimanali che evidenziano il settimo posto di Zaccone sulla pista di Misano per la Moto E, nonché i podi di Riccio nel Campionato Regionale Piemonte e di D'Angelo nello Uisp Marche. Arancio Febo in gara per l'Fmi Prestige

15 Settembre 2020 - Ore 01:59 - 111 letture

 Stampa  PDF



Zaccone a bordo del mezzo elettrico sul tracciato di Misano

di **Paolo Gaudenzi**

FERMO – Altro giro, altra corsa. Metafora perfettamente **calzante con la stagione del Red Racing**, nel week end alle spalle a piazzare in archivio un'**altra domenica** dai **contorni** tutto sommato **positivi**.

Scuderia fermana

**impegnata contemporaneamente su più contesti di sfida**, tra la dinamica del **cross** e l'ebbrezza della **velocità**. Ed è proprio l'asfalto a fungere da contesto analitico di partenza, con **Alessandro Zaccone** chiamato alla sfida di **Misano** per il **Moto Mondiale E**, lettera ad indicare il mezzo a due ruote a **propulsione elettrica**.

---

La **resa precaria** riscontrata nella **qualifica del sabato** ha lasciato poi il posto ad un **confortante settimo posto assoluto** all'indomani di gara. "Dispiace per i **problemi riscontrati in qualifica** – il commento del **romagnolo classe 1999** -, senza gli stessi saremmo stati tra le migliori posizioni di partenza. Dalla **prossima settimana** saremo certamente **più performanti**. In queste uscite **sto imparando a capire la moto**, naturalmente voglio **fare meglio di così**, puntando quanto prima al **podio**".

Nel merito del **motocross**, agenda sportiva a veder programmata la **penultima prova di Campionato Regionale Fmi Piemonte**, esattamente a **Rivarolo Canavese (TO)**, contesto di sfida onorato con un **quarto posto nella prima batteria**, ed un **terzo nella seconda**, tanto da permettere a **Massimiliano Riccio** di salire sul **terzo gradino del podio** nella **categoria Mx1 Veteran**.

In contemporanea, sullo sterrato del "**Tittoni**" di **Cingoli (MC)**, moto in pista per il **Campionato Regionale Uisp Marche**. **Red Racing** presente con **Marco D'Angelo** nella **categoria Amatori Mx2**, anch'egli a chiudere il pomeriggio agonistico sul **podio**, ma solo in **quarta posizione** nella categoria **Amatori Mx2**.

Nel **Campionato Italiano Fmi Prestige** invece, dibattuto al crossodromo "**Santa Barbara**" di **Ponte a Egola (PI)**, rappresentanza sportiva incarnata da **Giuseppe Arancio Febo**, in pista nella categoria **Fast Mx2**. Nella **prima batteria** il pilota siciliano è stato costretto al **ritiro**, nella **seconda manche** una scivolata patita durante il transito in **undicesima posizione** lo ha costretto al passaggio sotto la bandiera a scacchi da **venticinquesimo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Creatura di sabbia

*Il 15 settembre, ore 19 e ore 22, alla Cavea Civica, Calenzano (FI)*

Produzione Lunaria Teatro

Dai romanzi “Creatura di sabbia” e “Notte fatale” di Tahar Ben Jelloun

Regia Daniela Ardinì

Adattamento Daniela Ardinì e Raffaella Azim

Con RAFFAELLA AZIM

— — —

La storia di una ragazza costretta a fingersi uomo, una finestra sul mondo arabo e sulla condizione femminile....

“Creatura di sabbia” è lo spettacolo-reading che vede protagonista Raffaella Azim, regia di Daniela Ardinì, martedì 15 settembre alla Cavea Civica di Calenzano (Firenze) nell’ambito di Avamposti Teatro Festival.

La serata si svolge nel rispetto del norme anti-Covid e per accogliere il maggior numero di spettatori sono previste due recite, alle ore 19 e alle ore 22. Basta prenotarsi via telefono allo 055.8877213 – o via mail a [teatro.donne@libero.it](mailto:teatro.donne@libero.it), o acquistare il biglietto il prevendita nei punti Box Office Toscana e online su Ticketone. Ingressi da 5 a 15 euro, riduzioni per over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC, residenti a Calenzano.

Tratto dai romanzi “Creatura di sabbia” e “Notte fatale” di Tahar Ben Jelloun, lo spettacolo narra, come una favola, di un’identità inventata, di una metamorfosi coatta, dei turbamenti, delle ossessioni, delle violenze e dei paradossi che ne derivano. Uno spaccato sul mondo arabo; sulle sue tradizioni e i suoi tabù, che ancora oggi stentiamo a capire; un mondo che Ben Jelloun riesce a portare sulla pagina in un gioco di rifrazione, di immagini e di sogni che accresce il fascino e l’originalità del romanzo.

Mohamed/Zahra è una fanciulla costretta a vivere in un corpo non suo, cresciuta come uomo dal padre dopo la nascita di sette figlie femmine. Per conservare il patrimonio familiare, assumendo il ruolo di capofamiglia, Mohamed accetta un matrimonio con la cugina, figlia dello zio al quale, per la legge coranica, sarebbe andata la parte principale dell’eredità.

Dalla notte fatale in cui il padre muore, la fanciulla nascosta in un altro corpo, lentamente, si riappropria della sua identità: attraversando vicende estreme che la portano ad essere esibita come un fenomeno da baraccone, a subire violenza, a costruire un rapporto d’amore con un cieco, a diventare un’assassina e infine una Santa, la Santa delle sabbie...

Con la regia di Daniela Ardinì, la Creatura di sabbia lieve e affascinante, è interpretata da una sensibile Raffaella Azim, già protagonista con registi come Franco Parenti, Giancarlo Sbragia, Luca Ronconi, Lina Wertmüller, Gabriele Lavia e Carlo Cecchi.

AVAMPOSTI TEATRO FESTIVAL – “Lezioni di respiro” è il titolo scelto per la nuova edizione di Avamposti Teatro Festival – fino al 20 settembre a Firenze, Calenzano e Sesto Fiorentino – organizzata dal Teatro delle Donne di

Calenzano (Firenze), con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Regione Toscana, Fondazione CR Firenze, Città Metropolitana e Comune di Calenzano, Intercity Festival, in collaborazione con Comune di Firenze\_Estate Fiorentina, Quartiere 4, Rat, Unicoop Firenze.

Programma completo e dettagli sul sito ufficiale [www.teatrodelledonne.com](http://www.teatrodelledonne.com).

----

[www.teatrodelledonne.com](http://www.teatrodelledonne.com)

[facebook/ilteatrodelledonne](https://facebook.com/ilteatrodelledonne)

[twitter/teatro\\_donne](https://twitter.com/teatro_donne)

[instagram/teatrodelledonne](https://instagram.com/teatrodelledonne)

Biglietti spettacoli

Interi 15 euro ridotti 12 euro (over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC)

Ridotti 7 euro per i residenti nel Comune di Calenzano

Ridotti 5 euro per gli iscritti ai corsi di formazione

Favole&Merenda

Ingresso gratuito

Saggi Ctf

Biglietto 7 euro

Prevendite

Circuito Box Office Toscana e online su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

Orario biglietteria teatro: dalle ore 18.00

-----

INFO E PRENOTAZIONI

IL TEATRO DELLE DONNE – Centro Nazionale di Drammaturgia

Sede operativa: TEATRO MANZONI

via Mascagni, 18 – 50041 Calenzano (FI)

Tel. 055.8877213 – [teatro.donne@libero.it](mailto:teatro.donne@libero.it) – [www.teatrodelledonne.com](http://www.teatrodelledonne.com)

# "Lo Sport fa Centro" a Forlì: spazio a corse, pedalate, esibizioni e food truck



DOVE

Piazza Saffi, Piazza Venti Settembre e zone limitrofe

📍 Piazza Aurelio Saffi

QUANDO

Dal 19/09/2020 al 20/09/2020

🕒 vari orari - vedi programma

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

14 SETTEMBRE 2020 10:56



"Lo Sport fa Centro" a Forlì: spazio a corse, pedalate, esibizioni e food truck Eventi a Forlì

Il centro storico di Forlì si trasforma in una palestra a cielo aperto. Sabato 19 e domenica 20 settembre Piazza Saffi, Piazza Venti Settembre e le zone limitrofe ospitano "Lo Sport fa Centro", una manifestazione all'interno della quale le società e i centri sportivi potranno promuovere i propri corsi sportivi, eseguire dimostrazioni e lezioni tipo di varie discipline e mettersi in vetrina con un proprio stand. Tra le iniziative in programma anche alcune tra quelle cancellate durante il lockdown, come "Cammina Cammina la Salute si avvicina" e "La Salita del Cuore".

"Con il blocco delle attività sportive per oltre due mesi, l'Ascd Forlì Sport e Benessere (Aics, Csi, Endas, Libertas e Uisp), in collaborazione con il Comune di Forlì, vuole dare un'opportunità di visibilità alle società sportive e ai centri sportivi, realizzando una manifestazione che possa dare una spinta alla ripartenza della nuova stagione sportiva", spiega il vicesindaco con delega allo Sport, Daniele Mezzacapo. Il calendario è particolarmente ricco: si comincia sabato alle 15.30, con attività fino alle 22.30. Seguirà una domenica totalmente sportiva, dalle 9.30 fino alle 20 (interruzione per pausa pranzo dalle 12.30 alle 14.30).

In programma anche "Pattini sotto il Campanile", uno spettacolo di pattinaggio artistico; la "Corsa dei monumenti", che toccherà 5 monumenti storici della città e che avrà un percorso di corsa di circa 9 chilometri; una camminata culturale di circa 4 chilometri a tema "Forlì un secolo fa – 1920-2020", con guida a monumenti e siti di interesse storico; Biciclettata Street Art per visitare i murales cittadini con una guida; Gimcana di educazione stradale per bambini (per quest'ultimi due appuntamenti occorre prenotarsi chiamando all'ufficio Unità Sport del Comune o al numero 0543712402 oppure all'associazione "Forlì Sport e Benessere" al numero 3471212432); e il torneo di Mamanet riservato alle mamme.

Spazi sia le discipline più popolari che per quelle di nicchia: scherma, arrampicata, Bmx, parkour e simulatore snowboard, per citarne alcune, e, in collaborazione con il gruppo Mamme AllaRiscossa, saranno presenti laboratori didattici e mercatini per bambini a scopo benefico. Sarà presente anche il Food Park con i truck delle eccellenze

culinarie del territorio. Inoltre è partita una sinergia con le associazione Regnoli 41, Slow Food e WellnessWeekend, che realizzeranno in via Regnoli, negli stessi giorni, l'iniziativa Wellness Street con attività di yoga, pilates, cooking show e menù a tema wellness. Sarà riservato un momento per la presentazione degli atleti e delle squadre sportive cittadine alla presenza dell'assessore allo Sport Mezzacapo. L'ingresso sarà libero e gratuito, nei limiti delle disposizioni in tema di contrasto al contagio da Covid-19.

Il programma

Sabato 19 settembre alle ore 17.00, si svolge la "Corsa dei Monumenti", podistica cittadina di circa 9 km realizzata dal gruppo podistico AVIS in collaborazione con Cormorano Sub Forlì. Partenza da piazza Saffi presso il gazebo Avis; per iscrizioni: [info@podistiavisforli.it](mailto:info@podistiavisforli.it) oppure direttamente al gazebo.

Sempre sabato 19 settembre, alle ore 17.00 da piazza Saffi, partirà la camminata culturale di circa 4 km "La Forlì di un secolo fa – 1920/2020", guidata da Gabriele Zelli. Ritrovo per la partenza presso il gonfiabile del CONI, per le prenotazioni e le informazioni: [3204322943\\_forlifitnessfun@gmail.com](mailto:3204322943_forlifitnessfun@gmail.com)

Infine alle ore 20.30 in piazza XX Settembre si svolgerà la nota manifestazione "Pattini sotto il Campanile" a cura di ASD Pattinodromo Forlì. Esibizione di pattinaggio artistico con la partecipazione di atleti delle società sportive forlivesi.

Domenica 20 settembre alle ore 9.30 da piazza Saffi partirà "Cammina cammina la salute si avvicina" (iscrizioni dalle ore 9.00). La camminata sarà strutturata in un breve percorso all'interno del centro storico, guidata dall'Associazione Sportiva Culturale Dilettantistica Forlì Sport & Benessere, della quale fanno parte i referenti dei cinque enti di promozione sportiva AICS, CSI, ENDAS, LIBERTAS e UISP. Inoltre, durante l'evento saranno premiate con buoni acquisto per materiale didattico, le classi partecipanti 2a e 3a primaria e sezione 5 anni della materna, seguendo i criteri di: classe più numerosa; cartello identificativo più originale; classe con più nonni/e.

Sempre domenica 20 settembre alle ore 16.00 con partenza da piazza Saffi (ritrovo alle ore 15.45 presso i gonfiabili CONI) si terrà la "Biciclettata Street Art", realizzata in collaborazione con Fiab Forlì, Amici della bicicletta, per visitare i murales cittadini con una guida. E' richiesta la prenotazione ai seguenti numeri di telefono: 3204322943 – 3299051553 oppure via mail [forlifitnessfun@gmail.com](mailto:forlifitnessfun@gmail.com)

Dalle ore 18.00 alle ore 20.00, sul palco allestito in piazza Saffi alla presenza dell'Assessore allo Sport Daniele Mezzacapo, con la partecipazione di Andrea Vasumi, sarà riservato un momento per la presentazione degli atleti e delle squadre sportive cittadine. Fino ad ora hanno aderito: FC Forlì, Pallacanestro Forlì 2015, Circolo Schermistico Forlivese, Libertas Volley Forlì, Querzoli Volley Forlì, Calcio a 5 Forlì, Softball Club Forlì.

In piazzetta della Misura sempre sabato e domenica sarà allestito un campo da calcetto a cura di FC Forlì a disposizione di grandi e piccoli. Inoltre in piazza Saffi e in Largo de Calboli, troveranno spazio per esibizioni sia le discipline più popolari che quelle di nicchia e tutti potranno provare a cimentarsi in: minibasket, minivolley, softball, scherma, torre arrampicata, circuito BMX, parkour, simulatore snowboard, tiro con l'arco, judo, calisthenics, yoga, pilates, danza e tante altre, e in collaborazione con il gruppo Mamme Alla Riscossa, saranno presenti laboratori didattici e mercatini per bambini a scopo benefico e l'immane Food Park con i truck delle eccellenze culinarie del territorio.

L'ingresso sarà libero e gratuito, nei limiti delle disposizioni in tema di contrasto al contagio da COVID-19.

## PROGETTI DI INCLUSIONE

# Sansebasket, la pallacanestro come strumento di inclusione sociale

*Una misura di integrazione per ragazzi in condizioni di disagio.*

Cremona, 14 Settembre 2020 ore 16:39

Sansebasket nasce negli anni '90 dal desiderio di un gruppo di ragazzi di tenere viva la tradizione della pallacanestro nella polisportiva dell'oratorio di San Sebastiano a Cremona. Ma ben presto si trasforma anche in strumento in inclusione per ragazzi in condizioni di disagio.

Sansebasket, la pallacanestro come strumento di inclusione sociale

Fondata effettivamente nel 2001, come associazione sportiva dilettantistica, Sansebasket ha avviato il suo percorso partecipando ai campionati della Federazione italiana Pallacanestro. "Nel 2007 avevamo ancora una sola squadra militante in serie D – racconta l'attuale presidente Fabio Tambani – oggi invece, oltre ad una formazione in C Gold, vantiamo anche un settore giovanile tra i più vasti del territorio cremonese, con ben sei squadre. Si è poi aggiunta sei anni fa l'esperienza del basket integrato tra normodotati e diversamente abili). Inoltre i nostri allenatori, una dozzina circa, sono tutti certificati FIP".

Avendo nel corso degli anni verificato l'importanza dello sport come fattore di aggregazione sociale, la Sansebasket ha iniziato ad utilizzarlo anche come strumento per includere ragazzi che provenissero dalle più disparate situazioni di disagio: con disabilità, problemi di integrazione sociale, o situazioni familiari difficili. Passando dall'essere una semplice società sportiva a diventare una realtà di inclusione sociale. Questo ha reso loro possibile accedere ai bandi di Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona. "Il contributo di Fondazione – spiega Tambani – ci ha permesso nel corso degli anni di riuscire a finanziare importanti progetti per promuovere lo sport come strumento di aggregazione sociale in favore dei più deboli. Oltre che averci consentito di accogliere ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà economica, le quali non possono permettersi di pagare la quota di partecipazione all'attività sportiva dei propri figli".

I progetti di inclusione

"Nel 2019 abbiamo avviato il progetto 'Sanse per il sociale – dal disagio alla resilienza attraverso lo sport'. Un progetto per l'integrazione dei giovani in stato di disagio, grazie al quale attraverso lo sport coinvolgiamo le persone nella nostra attività sociale. La nostra sfida è quella di offrire un servizio di qualità, riuscendo al tempo stesso ad includere tutti facendo sentire ogni ragazzo un protagonista. Sia esso predisposto a diventare atleta, piuttosto che arbitro, allenatore o dirigente. In particolare, per quanto riguarda la comunicazione, è nato 'SanseNext', un gruppo di ragazzi di 18/19 anni che ha preso in carico il nostro canale Instagram con il quale raccontano le storie della Sansebasket".

"All'interno di questo progetto – continua Fabio – si colloca anche il 'SanseDay', organizzato insieme a MEDeA, associazione di volontariato dedita allo sviluppo di programmi e servizi di supporto psicologico ai malati oncologici ed alle loro famiglie, di cui siamo testimonial da ben 13 anni. Tutte le nostre squadre una volta all'anno si trovano in palestra per una giornata di gioco e divertimento, durante la quale raccogliamo fondi per l'associazione MEDeA, e a fine evento doniamo la somma raccolta direttamente ai volontari della onlus".

Grazie ad un bando di Fondazione è nato anche “Cantieri Sportivi”, sviluppato insieme al Comune di Cremona, UISP Comitato di Cremona, ASD Polisportiva Corona, Cooperativa Cospes, e Cooperativa Nazareth. “Un progetto che ha messo in relazione le cooperative sociali, insieme alle scuole della città, con il mondo dello sport, per riuscire ad intercettare le situazioni di disagio vissute dai ragazzi, ed aiutarli attraverso l’attività sportiva ad inserirsi ed a relazionarsi sia con i coetanei che con gli adulti”.

Senza la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona nulla di tutto questo sarebbe stato possibile: “Il contributo parziale di fondazione, permette di dare a tanti progetti importanti una forte spinta iniziale. Contemporaneamente la formula di questi bandi costituisce un richiamo per mecenati ed imprenditori, che grazie alle garanzie date da Fondazione, scelgono di riconoscere un proprio contributo permettendo di portarne avanti le iniziative. Infine, riesce a veicolare i suoi progetti in modo che sempre più persone e territori ne vengano a conoscenza, stimolando la ripetizione delle esperienze più virtuose. Un’opera che solo le Fondazioni Comunitarie territoriali sono in grado di fare” conclude Fabio.

# Primo giorno di scuola dopo il lockdown a Imola e Castel San Pietro

14 Set 2020 | . Primo piano, Circondario Imolese, Scuola Ricerca e Formazione

Avvio regolare per il nuovo anno scolastico, il 14 settembre, in tempi di Covid-19. A Imola non sono giunte segnalazioni di particolari problematiche e questo fa ben sperare per il proseguo dell'attività e testimonia che il lavoro di informazione fatto dalle scuole e dalle istituzioni, unito al senso di responsabilità delle famiglie e degli studenti sta dando i frutti auspicati.

Il saluto delle istituzioni, all'Istituto "Alberghetti" – Il saluto formale delle istituzioni al mondo della scuola ha avuto luogo all'Istituto "Alberghetti", con la presenza dell'assessore alla Scuola della regione Emilia Romagna, Paola Salomoni e del Commissario straordinario al Comune, Nicola Izzo, ricevuti dalla preside Vanna Monducci e dal personale della scuola. Dopo avere visitato alcune classi, le autorità hanno portato il proprio saluto nell'aula magna, dove erano riuniti gli studenti delle classi prime e seconde.

La dirigente Vanna Monducci ha presentato il lavoro fatto per arrivare a questo primo giorno di scuola e le modalità di svolgimento dell'attività nei prossimi giorni. L'assessore regionale Paola Salomoni si è detta felice di questo primo giorno di scuola, perché testimonia che la scuola c'è, è aperta e funziona, con i cambiamenti richiesti dall'emergenza Covid -19. Ed ha sottolineato come da oggi protagonisti, con i loro comportamenti, saranno gli studenti.

Da parte sua, il Commissario al Comune Nicola Izzo, rivolgendosi agli alunni presenti ha sottolineato: "Questo primo giorno di scuola sarà un ricordo indelebile della vostra vita. Oggi ricominciate un percorso scolastico dopo che la situazione epidemiologica ci ha costretto a interrompere l'ordinario flusso delle lezioni. State attenti, perché il nemico è ancora in agguato. Seguite con attenzione tutte le norme che vi vengono indicate. Non pensate all'invincibilità della gioventù. La gioventù ci rende invincibili ma ci deve rendere ancora più responsabili e sono convinto che lo sarete. Siate protagonisti di questo momento storico del nostro Paese. "La scuola vi darà i rudimenti per poter vivere in un Paese democratico. Diceva De Amicis: 'il libro è l'arma per poter combattere, la squadra è fatta dalla classe, la vittoria è data dalla civiltà della nostra società'. Auguri per questo anno scolastico un po' avventuroso e per la vostra vita".

Volontari in ausilio del mondo della scuola – Per l'apertura dell'anno scolastico, il Servizio di Protezione civile del Comune di Imola ha coordinato la presenza, su richiesta di alcuni istituti comprensivi, di una cinquantina di volontari, in ausilio al personale scolastico, svolgendo un ruolo di informazione per la gestione degli ingressi a scuola secondo gli indirizzi dati loro dal personale scolastico stesso. A richiedere la loro presenza, in particolare sono stati l'IC2, IC6, IC7; a dare l'ausilio richiesto sono stati i volontari delle associazioni Cai, Croce Rossa Italiana comitato di Imola, Cgam, associazione Cb, Avod e Antreas. Alcune scuole hanno richiesto questo servizio anche per il 15 settembre mattina. Da segnalare anche la presenza della Polizia Locale, che ha vigilato che l'afflusso e il deflusso alle scuole dei mezzi privati si svolgesse in modo regolare.

A Castel San Pietro, grazie all'impegno congiunto di Amministrazione Comunale e Istituti scolastici, nelle settimane scorse sono stati effettuati interventi agli edifici per garantire il distanziamento interpersonale, percorsi separati di entrata e uscita, e per mettere in atto tutte le altre misure previste dai protocolli dedicati alle scuole. Inoltre, lunedì 14 settembre sono partiti in sicurezza anche la refezione scolastica in collaborazione con Solaris e il

trasporto scolastico in collaborazione con le ditte che hanno in appalto il servizio, mentre i servizi di pre e post scuola **organizzati in collaborazione con l'Uisp** inizieranno il 28 settembre.

L'assessora alla Scuola Giulia Naldi ha rivolto un saluto a tutti gli alunni castellani: "Care bambine e cari bambini, care studentesse e cari studenti, torna a suonare la prima campanella. Erano otto mesi che non succedeva. Vostro malgrado, avete dovuto adeguarvi alle prescrizioni delle autorità sanitarie e ad una nuova, seppur straordinaria, normalità. Siete stati pazienti e oggi, finalmente, è possibile riprendere il percorso laddove l'avevate lasciato. Come Amministrazione comunale abbiamo lavorato moltissimo per restituirvi ambienti più belli e sicuri. Dovrete abituarvi a nuove regole. A volte sarà difficile, ma anche questo nuovo modo di fare scuola sarà un mattone della vostra crescita. Faccio mia la vostra emozione, e delle vostre famiglie, e sono certa che è forte l'attesa di rivedervi nuovamente insieme all'interno delle vostre classi. I vostri concittadini più piccoli hanno già ripreso l'asilo da qualche giorno, ora è il vostro turno. Forse, per la prima volta, saranno contenti di tornare a scuola anche i meno studiosi. Gli anni della scuola sono studio, ma anche socialità e amicizia. Li ricorderete come i momenti migliori, lo scoprirete solo poi, della vostra vita. Assaporate questo giorno, respiratelo a pieni polmoni. Con responsabilità, ma senza paura. Tutto il personale scolastico è dalla vostra parte e lo siamo anche noi. W la scuola! Non dimentichiamoci più di quanto ci è mancata. Buon anno scolastico".